

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

191^a SEDUTA

MARTEDI' 3 AGOSTO 2010

Presidenza del Presidente Cascio

A cura del Servizio Resoconti

INDICE

Assemblea regionale siciliana	
(Saluto agli studenti dell'Istituto Farina di Vicenza)	3
(Discussione della proposta di modifica dell'articolo 167 del Regolamento interno dell'Assemblea regionale siciliana):	
PRESIDENTE	33
(Votazione finale e risultato)	33, 34
Commissioni parlamentari	
(Comunicazione di parere reso)	5
(Comunicazione di approvazione di risoluzione)	5
Congedi	3
Disegni di legge	
(Annunzio di presentazione)	3
(Annunzio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni)	4
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	4
(Comunicazione di apposizione di firma)	5
«Modifiche al Titolo I della legge regionale 9 marzo 2005, n. 3 concernente 'Interventi per l'eliminazione delle carcasse di animali» (336-338/A)	
(Discussione):	
PRESIDENTE	19, 20, 21
VINCIULLO (PDL)	19
APPRENDI (PD)	21
Gruppi parlamentari	
(Comunicazione di adesione)	19
(Comunicazione di appartenenza)	19
Interrogazioni	
(Annunzio di risposte scritte)	3
(Annunzio)	5
Mozioni	
(Comunicazione di apposizione di firma)	19
(Discussione della numero 194 e rinvio della discussione della numero 210):	
PRESIDENTE	21, 28, 30, 31
MARINELLO (PD)	24, 29
ADAMO (Sicilia)	26
DI MAURO, <i>assessore per il territorio e l'ambiente</i>	27
DE BENEDICTIS (PD)	29
MANCUSO (PDL)	31
BUZZANCA (PDL)	32
FORMICA (PDL)	33
Ordine del giorno	
(Annunzio e votazione numero 389)	30, 31

ALLEGATO:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità: numero 982 dell'onorevole Vitrano	36
- da parte dell'Assessore per la sanità: numeri 1027 e 1113 dell'onorevole Barbagallo	38, 40

La seduta è aperta alle ore 16.29

DONEGANI, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Indirizzo di saluto agli studenti dell'Istituto 'Farina' di Vicenza

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, rivolgo un indirizzo di saluto agli studenti dell'Istituto 'Farina' di Vicenza.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per oggi gli onorevoli Beninati, Colianni, Falcone, Incardona, Lentini, Nicotra e Panepinto.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per le Infrastrutture e la mobilità

- N. 982 - Notizie in merito al processo di dismissione dei treni merce che interessa il Sud.
Firmatario: Vitrano Gaspare

- da parte dell'Assessore per la salute

- N. 1027 - Notizie sulle iniziative assunte a seguito dei rilievi segnalati dalla Corte dei conti in relazione ad un'indagine sul sistema sanitario.

Firmatario: Barbagallo Giovanni

- N. 1113 - Misure a sostegno della lotta contro le tossicodipendenze in Sicilia.

Firmatario: Barbagallo Giovanni.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della presente seduta.

Annunzio di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'art. 18 dello Statuto della Regione recante 'disposizioni concernenti la sospensione e la revoca del trattamento pensionistico per i soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà personale o condannati per reati di terrorismo o di criminalità organizzata (n. 589)

di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Caputo, Leontini, Pogliese, Vinciullo, Buzzanca, Falcone, Bosco, Beninati, Campagna, Corona, D'Asero, Limoli, Mancuso, Scoma, Torregrossa in data 29 luglio 2010

- Norme per il riordino degli istituti regionali paritari (n. 591)

di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Greco, Adamo e Raia in data 29 luglio 2010

- Norme per la previsione della doppia scheda per l'elezione del sindaco e del presidente della provincia regionale e per la costituzione del seggio unico (n. 593)

di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Pogliese, Caputo, Falcone e Vinciullo in data 30 luglio 2010.

Comunicazione di presentazione e di contestuale invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati presentati e inviati alle Commissioni legislative:

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Norme di proroga degli sportelli multifunzionali (n. 592)

di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Fagone, Lentini, Panarello, Dina, Beninati, Campagna, Caronia, Currenti, Forzese, Marinese, Marziano, Mattarella, Picciolo, Rinaldi, Scilla e Lupo in data 29 luglio 2010 - inviato in data 29 luglio 2010

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Riorganizzazione e potenziamento della rete regionale di residenzialità per i soggetti fragili di cui al D.A. 24/5/2010 (n. 590), di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Nicotra, Adamo, Greco e Mineo in data 29 luglio 2010, inviato in data 2 agosto 2010.

Comunicazione di invio di disegno di legge alla competente Commissione legislativa

PRESIDENTE. Comunico che il seguente disegno di legge é stato inviato alla Commissione legislativa:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Interventi di prevenzione e misure di sostegno per le donne ed i minori vittime di violenza (n. 580), di iniziativa parlamentare
inviato in data 2 agosto 2010.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Cordaro, in data 30 luglio 2010, ha chiesto di apporre la firma al disegno di legge n. 585 'Interventi in favore dei comuni della provincia di Palermo colpiti dalle piogge alluvionali tra l'autunno e l'inverno 2009/2010'.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di parere reso

PRESIDENTE. Comunico che il seguente parere è stato reso dalla Commissione legislativa:

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Definizione dei criteri generali, delle condizioni e delle modalità per la concessione di agevolazioni finanziarie, attraverso la sottoscrizione di contratti di programma regionali per lo sviluppo delle attività industriali, di cui all'art. 6 della l.r. 16/12/2008, n. 23, così come modificato ed integrato dalla l.r. 6 agosto 2009, n. 9 (n. 104/III)

reso in data 27 luglio 2010 inviato in data 29 luglio 2010.

Comunicazione di approvazione di risoluzione da parte di Commissione legislativa

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione legislativa 'Cultura, formazione, lavoro' (V) nella seduta n. 141 del 28 luglio 2010 ha approvato la seguente risoluzione:

Indirizzo in ordine alla proroga degli sportelli multifunzionali (n. 5/V).

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

DONEGANI, *segretario f.f.*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che da organi di stampa si apprende che il Governo regionale starebbe avviando procedure finalizzate alla emanazione di bandi di concorso in sanità per più di 2900 posti;

considerato che da dati inconfutabili, tratti dall'analisi fornita dagli stessi uffici dell'Assessorato Salute, risulta che in Sicilia non solo ci sono nelle strutture pubbliche certamente 600 medici in esubero da rottamare o da mettere in mobilità interregionale, ma addirittura, quando il nuovo sistema andrà a regime, gli esuberanti saranno più consistenti, visto che a parametri corretti i medici che andrebbero messi fuori dal circuito potrebbero arrivare a 3500 unità;

verificato che i dati di cui sopra emergono chiaramente dalle tabelle consegnate ai direttori generali e alle organizzazioni sindacali della dirigenza medica dall'Assessore al ramo secondo le quali occorreranno: medici 0,60 per ogni posto letto;

infermieri 1,3 per ogni posto letto, con un rapporto di 2,3 infermieri per medico;

ritenuto che occorre fare una ulteriore riflessione: la drastica riduzione dei posti letto provoca notevoli esuberi, c'è il divieto di sforare la massa economica salariale assegnata per il numero di personale medico, infermieristico ed amministrativo in servizio, c'è l'obbligo di abbattere questo capitolo di spesa in modo considerevole (la sola azienda ospedaliera universitaria policlinico di Catania deve ridurlo di 6 milioni di euro), i medici precari sono oltre 1500, se tali figure professionali non sempre, per non dire quasi mai, appartengono a quelle specialità in cui ci sono reali carenze (per semplificare ci sono precari nell'area di chirurgia a fronte di una forte presenza di esubero mentre non ci sono precari in aree quali la nefrologia, l'anestesia, la rianimazione, la dialisi, ecc., a fronte di una carenza cronica);

considerato pertanto che una eventuale immissione in servizio di personale paramedico potrebbe avvenire solo eliminando le figure mediche, perché è obbligatorio e vincolante che i conti devono andare a pareggio alla voce 'spesa per il personale', per cui se c'è bisogno di un infermiere basta 'rottamare' un medico;

ritenuto inoltre che sarebbe ora di smetterla con la schizofrenia della 'politica dei 2 sacchi', secondo cui con uno si spoglia di fatto il sistema pubblico e con l'altro si danno promesse e speranze per coloro i quali temevano già la fine, e che la 'politica' delle riforme dovrebbe difendere tutti i lavoratori, sia quelli che hanno un lavoro e stanno per perderlo, sia quelli che sono stati sottopagati e sfruttati e sperano di non perderlo, sia coloro che sperano di entrare un giorno o l'altro nel circuito del lavoro. E' tempo di essere chiari e non 'illusionisti';

per sapere:

se tutto ciò sia vero, come intendano, alla luce delle considerazioni in premessa, bandire e coprire 2900 nuove assunzioni nel comparto;

se abbia discusso di tutto ciò con i direttori generali e sanitari che hanno già inviato ai medici lettere di recesso dal rapporto di lavoro, liberando così posti 'virtuali' per i quali purtroppo, a termine di legge non si possono, proprio perché in esubero, bandire concorsi;

al fine di non ridurre l'annuncio ad uno squallido spot elettorale, con quali fondi, risorse finanziarie, criteri di trasparenza e qualità voglia attuare il suddetto programma, così tanto enfaticamente». (1304)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LIMOLI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che la società TERNA, proprietaria della rete elettrica di trasmissione nazionale, ha promosso la realizzazione di un elettrodotto il cui tracciato crea gravi problemi di impatto ambientale nel centro abitato di serro del comune di Villafranca Tirrena in provincia di Messina;

considerato che:

l'amministrazione comunale di Villafranca Tirrena, nel corso dell'iter avviato nel 2005, non ha mai investito il consiglio comunale della vicenda;

tale comportamento vanifica il percorso, opportunamente promosso dalla Regione, fondato sul partenariato istituzionale che presuppone un coinvolgimento delle popolazioni e segnatamente del massimo organo di rappresentanza qual è il consiglio comunale;

le decisioni della giunta assumono profili di illegittimità per le autorizzazioni rilasciate in difformità dal piano regolatore generale senza l'approvazione del consiglio comunale;

in ogni caso, i cittadini di Villafranca Tirrena ed in particolare quelli residenti nella frazione di Serro sono stati esclusi dalla discussione e dalle scelte operate dall'amministrazione comunale;

il tracciato, definito per la realizzazione dell'elettrodotto, ricade all'interno della zona di protezione speciale (ZPS) ITA030042 e, soprattutto, a ridosso dell'abitato di Serro determinando rischi per la salute dei cittadini per l'esposizione continua alle onde elettromagnetiche;

la giunta, surrogando le competenze del consiglio comunale, in data 12 gennaio 2007, ha deliberato l'approvazione del protocollo d'intesa;

successivamente, in data 27 marzo 2008, dopo avere rilevato che il tracciato interessa una zona E1 con vincoli derivanti da interventi inseriti nel PRUSST Valdemone adottata con deliberazione consiliare n. 61 dell'11 dicembre 2001 ed una zona F1 destinata a parco naturale attrezzato di progetto 'esprime comunque, in considerazione dell'importanza dell'opera, parere favorevole di compatibilità urbanistica...';

molti degli interventi previsti nel PRUSST nel 2008 erano stati già realizzati nel momento in cui fu rilasciato il predetto parere;

il parco naturale e l'area circostante sono contigui all'abitato di Serro e sono abitualmente frequentati dai residenti e dai turisti;

uno dei tralicci è previsto al centro del predetto parco e quindi vicino al centro abitato con presumibili effetti negativi per la salute e l'incolumità pubblica;

il progetto appare in difformità con la direttiva habitat dell'Unione europea e, forse perciò, non risultano acquisiti i pareri comunitari necessari;

le stesse autorizzazioni rilasciate dalle competenti autorità appaiono viziate dalla genericità del protocollo sottoscritto, fondato su una ipotesi di 'corridoio' molto ampio e non sul tracciato definitivo e dalla mancata evidenziazione della vicinanza dell'elettrodotto alle abitazioni;

il consiglio comunale di Villafranca Tirrena, su proposta della minoranza consiliare, ha votato, all'unanimità, un ordine del giorno volto a sollecitare la modifica del tracciato e gli abitanti di Serro hanno avviato una petizione con lo stesso obiettivo;

per sapere:

se non ritengano necessario verificare la regolarità delle procedure che hanno portato all'approvazione del sopra citato progetto, a partire dalle autorizzazioni rilasciate dal comune di Villafranca Tirrena;

se non considerino opportuno, alla luce dei fatti evidenziati, sollecitare TERNA ad una revisione del predetto progetto ed alla definizione di un tracciato alternativo che elimini le attuali criticità e consenta la tutela da qualunque rischio per la sicurezza e la salute degli abitanti di Serro». (1307)

PANARELLO

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, vista la mozione approvata dal consiglio comunale di Calatabiano (CT) il 12 luglio c.a., ove si denunciano lavori di movimento terra che da parecchi mesi sarebbero in corso nell'alveo del fiume Alcantara, in contrada Dirupo, che avrebbero creato una barriera artificiale;

ritenuto che l'enorme quantitativo di massi e terra depositati nell'alveo del fiume possano costituire pericolo in caso di piogge abbondanti e persistenti;

rilevato, peraltro, che in prossimità dello sbarramento insiste un pozzo per l'attingimento dell'acqua che potrebbe essere distrutto da una esondazione del fiume;

considerato che il carattere torrentizio del flusso idrico del fiume, il cui bacino raccoglie le acque meteoriche di un vasto territorio, può avere la forza di trascinare i massi che vi sono stati artificialmente trasportati e depositati, creando pericolo per i ponti esistenti a valle (ponti delle ferrovie, dell'autostrada A18 e della strada statale 114);

per sapere:

se e da chi tali sbancamenti siano stati autorizzati;

quali controlli vengano esercitati su tali lavori;

quali iniziative siano state assunte per il pronto ripristino e la tutela dei luoghi». (1308)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

RAIA

«All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

presso l'azienda municipale trasporti di Catania la quattordicesima mensilità non risulta essere stata regolarmente corrisposta ai dipendenti;

il parco vetture circolanti dell'AMT è stato ulteriormente ridotto da 200 a 130 a causa della impossibilità di acquistare presso gli abituali fornitori i pezzi di ricambio per mancanza di liquidità;

rilevato che:

dinanzi tale situazione, un dipendente ha esercitato i propri diritti sindacali esternando in una trasmissione televisiva la preoccupazione delle maestranze per il futuro dell'azienda, denunciando al contempo l'inerzia del consiglio di amministrazione;

a seguito di tale denuncia il dipendente è stato sottoposto a un tentativo di intimidazione attraverso un grave provvedimento disciplinare che lo condanna dall'1 agosto 2010 alla retrocessione retributiva al livello immediatamente inferiore per un anno;

per sapere:

quali iniziative vengano adottate per vigilare sulla corretta amministrazione e funzionalità delle società che gestiscono il trasporto nelle città della Sicilia;

quali iniziative siano assunte per garantire nelle aziende siciliane, in particolare in quelle che operano con fondi pubblici, il rispetto dei diritti sindacali e la trasparenza amministrativa». (1309)

RAIA

«All'Assessore per la salute, premesso che:

in data 21 aprile 2005, l'Assessorato regionale sanità ha notificato all'azienda ospedaliera Papardo di Messina un finanziamento del Ministero della salute di euro 30.987.413,95 per la realizzazione di un centro di eccellenza oncologico nell'ambito del p.o. Papardo Messina;

successivamente il predetto finanziamento, a seguito di accordo di programma Stato - Regioni, è stato incrementato ulteriormente di euro 10.000.000,00 per un totale complessivo pari ad euro 41.000.000,00 circa;

nell'ambito della realizzazione del predetto progetto è stata prevista l'istituzione di n. 173 posti letto;

considerato che:

i lavori, ad oggi, risultano ancora in corso di realizzazione e prossimi al loro completamento;

l'articolo 23 della l.r. n. 5 del 14 aprile 2009 'Norme per il riordino del servizio sanitario regionale' dispone lo scioglimento delle tre fondazioni destinatarie della struttura, in particolare 'Fondazione Gesualdo Clementi' di Catania - centro di eccellenza ortopedico, Fondazione 'Michele Gerbasi' di Palermo - centro di eccellenza materno infantile, Fondazione 'Saverio D'Aquino' di Messina - centro di eccellenza oncologico. Lo stesso articolo 23, al comma secondo, dispone che 'Il centro di eccellenza oncologico di cui alla Fondazione 'Saverio D'Aquino' di Messina in ogni caso deve essere attivato nella città di Messina';

il D.A. n. 0748/1C a firma dell'assessore regionale per la salute, dottor Massimo Russo, non pubblicato nel sito dell'Assessorato regionale Salute, quantifica il numero dei posti letto nell'azienda ospedaliera Papardo Piemonte in n. 495 posti letto, di cui 435 ordinari e 60 in day hospital;

nel suddetto decreto non viene fatto alcun riferimento alla realizzazione del predetto centro di eccellenza oncologico Papardo Messina, né al finanziamento pubblico da parte del Ministero, né infine al numero dei posti letto da assegnare al predetto centro di eccellenza oncologico Papardo Messina;

ritenuto che:

non risultano pertanto individuati nella rete ospedaliera siciliana i lavori in corso per il centro di eccellenza oncologico Papardo Messina ed i relativi posti letto;

pertanto l'opinione pubblica potrebbe legittimamente dubitare della reale destinazione dei finanziamenti da parte del Ministero, in quanto l'originaria previsione non viene né citata nel decreto né rispettata nei fatti;

tale disattenzione, nel caso in cui non venisse regolarizzata, potrebbe dare adito a profili di illegittimità giuridica e responsabilità contabile. In particolare, si evidenzia il mancato rispetto dell'articolo 23 della l.r. n. 5 del 2009 ed il relativo danno erariale provocato. Infatti, la destinazione del finanziamento ministeriale è vincolata alla realizzazione del centro di eccellenza oncologico Papardo Messina e non ad altre destinazioni;

nel mese di aprile 2010 l'Assessorato regionale Salute, con nota inviata al direttore del Servizio III infrastrutture e successivamente inoltrata al direttore generale dell'azienda ospedaliera Papardo Piemonte, ha disposto che i lavori del centro oncologico vengano completati in coerenza con la rimodulazione della rete ospedaliera siciliana;

se ne desume, pertanto, che non essendo previsti nel decreto i posti letto e le discipline inerenti l'oncologia, con tale direttiva si intende disapplicare le previsioni e gli obiettivi iniziali riguardanti il centro oncologico e i relativi 173 posti letto in più che la sua istituzione comporterebbe;

per sapere se intenda:

rispettare la destinazione vincolata del finanziamento ministeriale che prevede l'istituzione del centro di eccellenza oncologico Papardo Messina;

modificare il decreto assessoriale n. 0748/1C, prevedendo espressamente la disciplina del centro di eccellenza oncologico Papardo Messina e destinando i 173 posti letto al predetto centro di eccellenza, così come previsto nel progetto di realizzazione del centro i cui lavori sono in corso di ultimazione». (1310)

BENINATI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

in questi ultimi mesi, gli organi di stampa hanno raccontato quotidianamente di un'operazione di acquisizione in corso, da parte della Regione siciliana, delle compagnie di navigazione Tirrenia e Siremar;

secondo queste notizie, tale acquisizione dovrebbe avvenire tramite una nuova società, la 'Mediterranea Holding', che vede la Regione azionista di maggioranza, con il 37 per cento delle azioni;

considerato che le uniche notizie in possesso dei deputati dell'ARS sono quelle provenienti dagli organi di informazione, situazione assolutamente inusuale visto che, a quanto pare, si tratta di acquisire una compagnia decisamente 'antiquata' per mezzi e, soprattutto, con un carico debitorio non indifferente;

tenuto conto che:

tale operazione vede coinvolti migliaia di lavoratori che, a causa di queste notizie non confermate, vivono in uno stato, assolutamente deleterio, di insicurezza per il loro futuro;

diventa improcrastinabile avere certezze e chiarimenti sull'iter di questa operazione commerciale, al fine di poter esaminare, in Aula, tutti i risvolti sociali, economici e tecnici di un'eventuale regionalizzazione delle suddette compagnie;

per sapere se non ritengano urgente illustrare all'Assemblea regionale siciliana quali siano le motivazioni dell'acquisizione delle compagnie di navigazione Tirrenia e Siremar, a quanto ammonti l'investimento previsto, da quali capitoli del bilancio regionale venga prelevato, se esistano finanziamenti statali e quali provvedimenti si intendano adottare per salvaguardare i posti occupazionali dei lavoratori della Tirrenia e Siremar». (1311)

MINEO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

gli articoli 14 e 17 dello Statuto siciliano attribuiscono alla Regione siciliana competenze specifiche in materia che possono interferire nel campo dell'inquinamento atmosferico. Tale attribuzione è regolamentata dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, concernente 'Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59' e dalla legge 22 febbraio 2001, n. 36, legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici'';

tali interventi sono stati richiesti alla luce di quanto successo a Giampileri (ME), dove il mancato rispetto delle più semplici norme di tutela dell'ambiente ha causato una frana dalle conseguenze, purtroppo, tragiche per la popolazione del luogo;

tenuto conto che:

si rendeva necessario dare attuazione alla normativa nazionale, con particolare riferimento al decreto legislativo n. 198/2002 e alla legge n. 36/2001;

con decreto assessoriale n. 225/Gab del 20 novembre 2002, l'Assessore *pro tempore* per il turismo istituiva presso il dipartimento trasporti e comunicazioni della Regione siciliana la commissione tecnica per le comunicazioni in Sicilia;

considerato che:

tra le determinazioni assessoriali si prevedeva la definizione di uno schema di disegno di legge organico per il riordino delle comunicazioni in Sicilia, relativamente alle emissioni di elettrosmog;

dal 1998 al 2008 sono stati presentati ben undici disegni di legge, con argomento 'Norme a tutela sanitaria della popolazione e dell'ambiente dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici', ma a tutt'oggi manca una legge che disciplini tale fattispecie;

il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 marzo 2002 prevedeva delle modalità di utilizzo dei proventi derivanti dalle licenze UMTS di cui all'articolo 103, commi 1 e 2, e 112 della legge 23 dicembre 2000, n. 388;

sia il Governo nazionale che quello regionale hanno dato ampie garanzie di interventi straordinari sul territorio se sussistevano richieste provenienti dagli enti locali interessati alla tutela dell'ambiente;

per sapere:

a quali risultanze sia giunta la commissione tecnica per le comunicazioni in Sicilia, istituita con il citato decreto assessoriale n. 225/Gab;

se e come siano stati investiti i fondi destinati alla riduzione delle emissioni elettromagnetiche secondo le finalità indicate dall'articolo 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 marzo 2002, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 137 del 13 giugno 2002». (1312)

MARROCCO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

in data 19 luglio 2010 un vastissimo incendio ha distrutto il monte di Erice (TP);

l'incendio, pur non essendo state ancora quantificate l'estensione esatta né l'entità degli ingentissimi danni, ha interessato oltre 200 ettari di terreno, il 20 per cento della superficie boschiva risulta compromessa ed oltretutto sono morti gli animali custoditi nel parco di Martogna;

la l.r. 19 agosto 1999, n. 13, recante "Modifiche alla l.r. 6 aprile 1996, n. 16, concernente 'Riordino della legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione'", attribuisce competenze specifiche alla Regione siciliana;

considerato che:

il fuoco è divampato alle ore 18,00 del sabato e che solo all'alba della domenica è stato domato;

la forza dirompente delle fiamme, che hanno raggiunto i 500 metri di altezza, per oltre 20 ore ha tenuto impegnati i soccorritori, i quali hanno dovuto evacuare alcune famiglie ed il monastero di Sant'Anna;

sono state interrotte tutte le vie di accesso e di fuga dalla cittadina medievale di Erice Vetta (strade comunali e provinciali, funivia) e che quindi gli abitanti del centro storico e i turisti sono rimasti bloccati e in preda al panico;

tenuto conto che:

quando in contrada Martogna sono divampati i primi focolai nulla lasciava presagire quanto sarebbe successo, eppure il fronte delle fiamme è avanzato indisturbato fino a lambire il centro abitato, da ciò si deve concludere che la macchina dei soccorsi non è stata solerte o forse è stata poco accorta nel prevedere gli sviluppi di un incendio preannunciato;

lo scenario, all'indomani dell'incendio, è assolutamente desolante e preoccupante, tanto quanto le considerazioni sulla natura dello stesso che si susseguono in queste ore, ultima delle quali l'accusa mossa dal sindaco della città di Erice, che ha puntato l'indice contro l'Azienda forestale, inviando oltretutto un'ordinanza rivolta al Presidente della Regione siciliana, nella quale si individua una responsabilità dello stesso, che a dire del sindaco avrebbe lasciato incompiute una serie di opere di prevenzione, quali i viali parafuoco nella collina di Sant'Anna, nella zona di San Giovannello ed in località Runzi;

in una riunione presso la sede della Prefettura di Trapani, l'Ispettorato forestale, alla sollecitazione in ordine alle mancate opere di prevenzione degli incendi, aveva giustificato la circostanza sostenendo che la Regione non aveva ancora messo a disposizione i fondi necessari e che comunque, trascorso inutilmente il termine del 15 luglio, inteso come data ultima, i lavori di messa in sicurezza non potrebbero essere più azionati dalla Regione;

a ciò si aggiungono le preoccupazioni del sindaco della città di Trapani, il quale lancia un preoccupante presagio di rischio frane dovuto al dissesto idrogeologico, anticipato dai detriti che scendono dal monte e si riversano sulla città, ed in tal senso è stata da quest'ultimo inviata una nota al Presidente della Regione siciliana, alla Protezione civile nazionale e regionale e, per conoscenza, al Prefetto di Trapani, affinché vengano attuate tutte le iniziative necessarie ed urgenti per evitare che, con le prime piogge autunnali, 'Trapani si ritrovi sommersa dall'acqua e dai detriti che, inevitabilmente, verrebbero giù da Erice in maniera ancora più dirompente, vista l'assoluta assenza di barriere naturali poste dalla vegetazione ora completamente distrutta dalle fiamme';

per sapere:

se la denuncia del sindaco di Erice trovi reale fondamento, senza chiaramente entrare nel merito delle indagini giudiziarie che potrebbero proseguire a seguito dell'intervento della Procura della Repubblica, che avrebbe acquisito in queste ore relazioni e documentazioni anche a seguito dell'esposto dello stesso sindaco della città ericina;

se il Governo regionale intenda dare un contributo per fare chiarezza sulla natura dolosa o meno dell'incendio, tenuto inoltre conto che l'Assessorato regionale Territorio - Comando del corpo forestale della Regione siciliana - servizio antincendi boschivi - centro operativo regionale - sala operativa regionale, con nota del 26 giugno 2010 prot. n. 1663/XI, ha indicato in un elenco tassativo obiettivi e compiti a cui devono attenersi gli operatori del Corpo forestale, e se quindi vi siano manchevolezze ad essi addebitabili;

quali provvedimenti urgenti intendano adottare per impedire in futuro il verificarsi di incendi di tale entità ed evitare che interventi insufficienti ed intempestivi, in simili circostanze, arrechino un ulteriore danno;

quali provvedimenti urgenti intendano porre in essere per ristorare i gravissimi danni subiti nell'incendio di cui in oggetto». (1314)

MARROCCO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

l'Assemblea regionale siciliana, in data 8 aprile 2010, ha approvato la legge n. 9 che modifica e disciplina il settore della raccolta e distruzione dei rifiuti solidi urbani in Sicilia;

nello specifico, il comma 1 dell'articolo 5 riduce da 27 a 10 il numero degli ambiti territoriali ottimali nel settore dei rifiuti e, con l'articolo 19, stabilisce i criteri e detta le norme da adottare nella fase transitoria di applicazione della suddetta legge;

a tal proposito, il comma 1 dell'articolo 19 recita testualmente: *“Alla data di entrata in vigore della presente legge, i consorzi e le società d'ambito (...) sono posti in liquidazione. Agli stessi (...) sono preposti commissari liquidatori nominati dall'assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità”*;

considerato che:

nonostante le precise disposizioni della succitata normativa regionale, alla data odierna nessun ATO rifiuti è stato ancora commissariato;

questa mancata applicazione dell'articolo 19 della legge regionale 9 dell'8 aprile 2010 sta causando movimenti all'interno degli ATO (in teoria in fase di scioglimento) assolutamente incomprensibili, come, per esempio, il rinnovo dei consigli di amministrazione e/o emanazione di bandi di gara, atti illegali alla luce di quanto stabilito dalla norma de qua;

per sapere:

quali iniziative intendano adottare affinché venga applicato, nell'immediatezza, quanto disposto dalla legge regionale 8 agosto 2010, n. 9, in particolare per quanto concerne il commissariamento degli ATO rifiuti in fase di scioglimento, così come previsto dal comma 1 dell'articolo 19 della medesima legge;

quali provvedimenti intendano adottare nei confronti degli attuali ATO rifiuti che hanno continuato ad operare con provvedimenti autonomi presi in assoluto contrasto con una legge regionale in vigore». (1317)

SCILLA - ADAMO

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

DONEGANI, *segretario f.f.*:

«All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

l'Agenzia del territorio ha censito nella sola Sicilia orientale 130 mila fabbricati non dichiarati;

le imposte evase da tutti questi immobili fantasma sarebbero molto utili per i bilanci degli enti locali, oggi quanto mai sofferenti per i continui tagli dei trasferimenti statali e regionali;

considerato che:

esistono due tipologie di evasori: gli evasori che hanno ottenuto regolari concessioni edilizie, ma non hanno dichiarato il proprio immobile al catasto, e gli evasori abusivi che hanno costruito senza concessione edilizia;

al danno economico va aggiunto, pertanto, quello ambientale;

ritenuto che:

i comuni siciliani hanno fatto molto poco contro il dilagare dell'abusivismo edilizio;

si potrebbero recuperare risorse finanziarie notevoli dal mancato gettito delle imposte per i fabbricati non dichiarati al catasto;

per sapere quali iniziative siano state assunte nei confronti di tutti quei comuni che non esercitano un attento controllo del territorio». (1303)

BARBAGALLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'economia, premesso che i comuni siciliani versano in grave disagio economico-finanziario a causa della riduzione dei fondi ad essi riservati, a fronte di più articolate competenze;

sottolineato che già ad anno inoltrato i trasferimenti relativi alla prima trimestralità non sono stati ancora erogati, né tanto meno il dipartimento delle autonomie locali ha provveduto alla ripartizione delle somme, lasciando i comuni nell'assoluta impossibilità di fare programmazione, da una parte, e nella impossibilità di rispettare i tempi dei pagamenti verso i creditori, dall'altra;

ritenuto inammissibile riscontrare che la ripartizione del fondo relativo che determina la erogazione delle somme per le trimestralità debba ancora, alla fine del mese di luglio, concretizzarsi, quando già a gennaio i comuni dovrebbero poter disporre dei fondi;

considerato che tale situazione genera una sempre crescente difficoltà finanziaria degli enti locali con una pesante inadempienza, che determina a sua volta una ricaduta negativa verso i creditori sia in termini di mancato pagamento delle somme dovute, sia per il clima di sfiducia verso le istituzioni, che invece vanno difese e garantite;

per sapere in che tempi ritengano di dover provvedere alla erogazione delle trimestralità per i comuni siciliani e quali provvedimenti intendano assumere affinché per le prossime tranche non si debba aspettare ancora sei mesi». (1305)

D'ASERO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

le politiche sanitarie non possono essere realizzate soltanto sulla base di valutazioni economiche, ma devono rispondere al fabbisogno del territorio e alle esigenze dei cittadini;

la rimodulazione della rete ospedaliera, proposta dall'ASP di Catania e approvata con il D.A. 25 maggio 2010, presenta notevoli disparità di trattamento nell'ambito dei tre distretti ospedalieri e all'interno di essi;

considerato che:

il drastico taglio dei posti letto, l'inadeguatezza dei servizi di pronto soccorso, l'abolizione, in alcuni casi, di branche specialistiche a vantaggio di altre e i tempi biblici delle liste di attesa determinano un peggiore servizio per i cittadini e maggiori rischi sanitari;

nella pianificazione aziendale e regionale non sono stati rispettati elementari diritti di uguaglianza dei cittadini in considerazione dell'omogenea distribuzione della popolazione nei tre distretti;

ritenuto che:

nell'ambito di ciascun distretto risultano particolarmente penalizzati gli ospedali di Paternò, Giarre e Caltagirone poiché non sono stati valutati parametri di efficienza e di produttività né parametri di carattere sociale e geografico;

oltre 10.000 cittadini hanno firmato una petizione in difesa dell'ospedale di Paternò;

per sapere quali siano le ragioni per le quali, ai fini della determinazione e della rimodulazione dei posti letto, non siano stati rispettati criteri di valutazione basati sulle attività degli ospedali, così come lo stesso Assessorato regionale Salute ha stabilito». (1306)

BARBAGALLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

l'ufficio scolastico regionale ha richiesto ai dirigenti degli uffici scolastici provinciali di inviare un elenco dettagliato delle scuole sedi degli osservatori di area sulla dispersione scolastica e scuole annesse;

con nota n. 1497 del 27 maggio 2010 l'Assessorato regionale Istruzione ha sottolineato l'esigenza 'di garantire un miglior coinvolgimento nella progettualità dedicata agli istituti scolastici che insistono sulle aree a forte rischio di marginalità sociale ed economica';

considerato che:

l'ufficio scolastico provinciale (USP) di Catania da un anno si occupa delle problematiche relative alla dispersione scolastica riuscendo a creare ben 40 osservatori d'area;

il professore Maurizio Gentile (che dovrebbe coordinare a livello regionale il settore della dispersione scolastica) ha dichiarato che Catania poteva operare con soli 9 osservatori d'area rispondenti ai 9 distretti socio-sanitari esistenti nel territorio provinciale;

detta asserzione non è sostenuta da nessuna disposizione normativa in materia;

ritenuto che:

a seguito di tale valutazione, l'ufficio scolastico provinciale di Catania è stato costretto, ai soli fini della presentazione dei progetti POR, ad identificare soltanto 9 osservatori;

ciò ha comportato non pochi disagi per i dirigenti scolastici e per i docenti utilizzati nella lotta per la dispersione scolastica;

sono stati individuati su Palermo ben 15 osservatori d'area, nonostante nella predetta provincia gli ambiti dei distretti sociosanitari siano soltanto 10 (GURS n. 46 del 2 ottobre 2009);

tale situazione di disparità di trattamento potrebbe ripetersi anche per l'attuazione di progetti promossi dall'Assessorato regionale Istruzione;

per sapere quali iniziative siano state assunte nei confronti dell'ufficio scolastico regionale per evitare scelte poco chiare e assicurare, più in generale, una più oculata gestione delle risorse finanziarie». (1313)

BARBAGALLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

in questi ultimi giorni i giovani imprenditori siciliani hanno denunciato lo stato di difficoltà del sistema delle imprese evidenziando la necessità di una semplificazione amministrativa e la necessità dell'utilizzo di risorse finanziarie comunitarie in ambito infrastrutturale;

in particolare, alcune imprese hanno segnalato la difficoltà di realizzazione di impianti fotovoltaici integrati o semintegrati di potenza inferiore a 1Mw per complessità della normativa vigente che rende eccessivamente lungo l'iter procedurale;

infatti, è emerso che per la realizzazione di impianti inferiore ad 1Mw, in base al piano energetico regionale, necessita solo l'autorizzazione comunale o la DIA, mentre per l'installazione del cavidotto di collegamento alla cabina ENEL si applica il regio decreto del 1933 che prevede la richiesta, a carico dell'azienda, del parere a oltre 20 enti e ciò con un interessante impiego di tempo;

considerato che tale situazione pregiudica la realizzazione di investimenti e l'avvio di una nuova impresa;

ritenuto che in questo momento di crisi sono opportune azioni di rilancio dell'economia finalizzate a rendere più agevole l'iter dei procedimenti amministrativi di autorizzazione ed a favorire l'utilizzo delle risorse comunitarie in favore dello sblocco delle linee di intervento del POR 2007/2013. Misure necessarie per la realizzazione di infrastrutture di trasporto al fine di migliorare la mobilità delle merci e per rendere le aziende della Sicilia competitive con il resto del territorio nazionale ed internazionale;

per sapere quali provvedimenti il Governo della Regione abbia adottato o intenda adottare:

per avviare il processo di semplificazione amministrativa;

per eliminare le complessità e la farraginosità dell'iter procedimentale di cui al piano energetico regionale e alla normativa vigente del 1933;

per avviare le linee di intervento del POR 2007/2013 per il sistema delle imprese;

per realizzare infrastrutture di trasporto necessarie per la mobilità delle merci e per la competitività delle imprese siciliane» (1315)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

i bandi n. 1 e n. 2 relativi alla copertura finanziaria degli sportelli multifunzionali sono stati bloccati a seguito di alcuni rilievi mossi dalla Corte dei conti;

nonostante sia stata prevista la copertura sino al mese di giugno 2010 molti enti non hanno erogato le somme;

i progetti formativi sono stati prorogati sino al mese di giugno 2010, ma non è stato emesso alcun provvedimento;

considerato che il perdurare di questa situazione di incertezza può determinare il pericolo di messa in mobilità per circa 1.800 operatori degli sportelli multifunzionali;

ritenuto che:

la Regione siciliana, con la legge 6/1976, ha garantito la continuità lavorativa ed ha riconosciuto il trattamento economico e normativo previsto dal contratto collettivo nazionale di categoria;

per il personale privo di incarico è prevista la procedura di mobilità;

ritenuto altresì che:

la predetta normativa è applicabile anche al personale degli operatori della formazione professionale;

le risorse economiche dei fondi comunitari sono notevoli e che molte delle risorse non risultano essere state né spese né impegnate;

per sapere quali provvedimenti il Governo della Regione intenda adottare al fine di:

tutelare e garantire il diritto al lavoro degli operatori della formazione professionale;

per rendere noti gli elementi ostativi all'avvio del procedimento di mobilità e i motivi della mancata copertura finanziaria a tutto l'anno formativo». (1316)

CAPUTO

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Comunicazione di apposizione di firma a mozione

PRESIDENTE. Comunico che, con nota pervenuta il 28 luglio 2010 (protocollata al n. 6524 AULA PG del 29 luglio successivo), l'onorevole Incardona ha dichiarato di apporre la firma alla mozione n. 209 'Iniziative atte a promuovere, presso il Parlamento europeo, la modifica del Reg. CE 1342/2002, in materia di ristrutturazione dei vigneti', presentata dall'onorevole Adamo ed altri in data 20 luglio 2010.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione relativa ad appartenenza a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che, in assenza di apposita dichiarazione di appartenenza a Gruppo parlamentare, si intende che l'onorevole Santo Catalano resta iscritto al Gruppo Misto ai sensi del combinato disposto dei commi 1 e 4 dell'articolo 23 del Regolamento interno dell'ARS.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che, con nota del 28 luglio 2010, pervenuta il 3 agosto successivo, l'onorevole Giuseppe Lo Giudice ha dichiarato di aderire al Gruppo parlamentare Misto cessando contestualmente di far parte del Gruppo parlamentare "UDC".

L'Assemblea ne prende atto.

Discussione del disegno di legge «Modifiche al Titolo I della legge regionale 9 marzo 2005, n. 3 concernente 'Interventi per l'eliminazione delle carcasse di animali'» (336-338/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione del disegno di legge nn. 336-338/A «Modifiche al Titolo I della legge regionale 9 marzo 2005, n. 3 concernente 'Interventi per l'eliminazione delle carcasse di animali'».

Invito i componenti la VI Commissione, «Servizi sociali e sanitari», a prendere posto nel relativo banco.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Vinciullo per svolgere la relazione.

VINCIULLO, *relatore*. Onorevoli colleghi, la Regione con legge regionale 9 marzo 2005, n. 3, allo scopo di prevenire danni all'ambiente e di tutelare la salute pubblica, ha stabilito di intervenire per assicurare l'eliminazione, mediante incenerimento o coincenerimento, con o senza trasformazione preliminare in impianti riconosciuti a norma di legge, delle carcasse di animali morti in allevamento o in abbandono appartenenti alla specie bovina, bufalina, ovina, caprina, equina, avicola, cunicola, suina ed ittica.

Per il triennio 2005-2007 è stata autorizzata una spesa complessiva di 900.000 euro annui per contribuire fino ad un massimo del 100 per cento sui costi per la raccolta e trasporto e fino ad un massimo del 75 per cento sui costi per l'eliminazione delle carcasse di animali. Per il triennio 2005-2007 è stata altresì autorizzata una spesa complessiva di 100.000 euro annui quale contributo all'avviamento e/o la gestione di consorzi volontari di gestione dei sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano così come definiti dal regolamento CE 1774/02.

Il testo normativo è stato inviato per l'approvazione alla Commissione U.E. la quale ha sollevato osservazioni sulla norma in questione; nonostante i chiarimenti forniti dall'Amministrazione regionale la Commissione U.E. ha continuato a manifestare più di una perplessità sulla compatibilità di taluni interventi contenuti nella citata legge regionale n. 3 del 2005 con gli articoli 87 ed 88 del Trattato CE.

In particolare le perplessità investono essenzialmente sugli articoli 4, 5, 6 e 7 della legge regionale 9 marzo 2005, n. 3, concernenti la delega delle attività di raccolta ed eliminazione delle carcasse animali a consorzi volontari di gestione appositamente costituiti e sulle modalità di erogazione dei contributi ai consorzi medesimi.

Sulla base delle numerose richieste urgenti presentate da parte di soggetti pubblici e privati, preso atto del permanere dell'emergenza igienico-sanitaria sul territorio siciliano, peraltro evidenziata dall'Assessorato regionale della salute, da numerosi comuni e da diversi allevatori, al fine di garantire il mantenimento delle necessarie condizioni igienico-sanitarie e per fornire agli operatori del settore l'aiuto necessario a scongiurare l'ulteriore crisi del settore zootecnico si ritiene necessario riscrivere il Titolo I della citata legge regionale n. 3 del 2005 adeguandolo alle osservazioni fornite dalla U.E.

In sintonia agli indirizzi forniti dalla Unione Europea e in coerenza con gli interventi adottati in altre regioni appare opportuno prevedere l'affidamento della raccolta ed eliminazione delle carcasse animali non a consorzi volontari di gestione bensì all'Associazione regionale allevatori della Sicilia (A.R.A.S.). Quanto sopra per i seguenti motivi:

a) l'Associazione regionale allevatori della Sicilia è un ente privato a partecipazione regionale. Opera con fondi regionali e nazionali per l'espletamento di una serie di attività connesse con la pratica zootecnica e si avvale di personale tecnico operando sull'intero territorio regionale; è dotata di uno statuto che contempla specifiche azioni di assistenza finalizzate a consentire agli allevatori di realizzare una più razionale ed economica gestione degli allevamenti dal punto di vista ambientale e sanitario pertanto anche in relazione allo smaltimento delle carcasse dei capi morti;

b) per quanto sopra l'associazione regionale allevatori della Sicilia potrebbe occuparsi di operare il raccordo continuo e capillare tra gli allevatori ed i soggetti che operano la raccolta delle carcasse, individuati tramite procedura di gara ad evidenza pubblica, al fine di garantire il corretto smaltimento delle stesse in tutto il territorio regionale secondo la normativa vigente in ordine a materiali specifici a rischio. L'aiuto erogato sarebbe interamente trasferito agli allevatori sotto forma di rimborso parziale dei costi effettivamente sostenuti per la rimozione e distruzione delle carcasse animali; tale procedura potrebbe consentire un risparmio sui costi di smaltimento;

c) l'Associazione regionale allevatori della Sicilia, consultata al riguardo, ha dato il proprio benessere di massima per l'espletamento dei compiti di cui sopra;

d) a conforto di tale ipotesi si menziona l'aiuto di Stato n. 136/2004 C (2004) 2821 approvato dalla Commissione U.E. proprio per la creazione nella Regione Valle D'Aosta di un sistema per la raccolta e lo smaltimento di animali morti, che prevede appunto che la gestione del regime di aiuto medesimo venga affidata all'AREV (*Association Régionale Eleveurs Valdôtains*) omologa dell'A.R.A.S. per quella Regione; anche la Regione Lazio ha avviato una procedura simile.

Pertanto, alla stregua di quanto sopra esposto si ritiene necessario presentare questo disegno di legge, che è stato approvato all'unanimità in Commissione, la cui approvazione da parte dell'Assemblea permetterebbe l'ottenimento del *placet* da parte della Commissione U.E. ed il successivo avvio delle operazioni *de quibus* su tutto il territorio regionale.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

APPRENDI. Signor Presidente, chiedo il termine regolamentare per la presentazione di emendamenti.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato per domani, mercoledì 4 agosto 2010, alle ore 11.00.

Discussione della mozione numero 194 "Interventi in ordine al progetto di ricerca di idrocarburi 'D 354 C. R-SL' al largo delle coste di Sciacca e Menfi, in provincia di Agrigento, e Castelvetro, in provincia di Trapani"

PRESIDENTE. Si passa al III punto dell'ordine del giorno: Discussione della mozione numero 194 "Interventi in ordine al progetto di ricerca di idrocarburi 'D 354 C. R-SL' al largo delle coste di Sciacca e Menfi, in provincia di Agrigento, e Castelvetro, in provincia di Trapani", degli onorevoli Marinello, Di Benedetto, Mattarella, Panepinto, Panarello, De Benedictis, Musotto, Digiaco, Faraone, De Luca, Ferrara, Ammatuna e Gucciardi. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premeso che:

la società 'San Leon Energy s.r.l.', con capitale sociale di euro 10.000,00, avente sede in via Rubichi n. 93 a Monteroni di Lecce, ha presentato al Ministero dello sviluppo economico, in data 7 marzo 2008, domanda di ricerca in mare di idrocarburi, denominata 'D 354 C.R-.SL.';

in data 20 gennaio 2009 veniva rilasciato parere favorevole da parte del CTIG/CIRM (*communication infrastructure test group*/centro internazionale radiomedico);

in data 13 aprile 2010, veniva pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, nella sezione inserzioni a pagamento, la richiesta di verifica di assoggettabilità ambientale e che da tale data decorrevano i 45 giorni per effettuare, da parte di soggetti interessati, osservazioni, istanze o pareri;

in data 3 maggio veniva affissa all'Albo pretorio del Comune di Sciacca una lettera senza oggetto indirizzata 'Alla cortese attenzione del Responsabile Affissioni nell'Albo Pretorio', con allegato un plico contenente la documentazione relativa alla valutazione di impatto ambientale (VIA) per il suddetto progetto;

in data 12 maggio 2010, l'associazione di promozione sociale 'L'altra Sciacca', in una pubblica conferenza stampa, portava a conoscenza della cittadinanza l'esistenza del suddetto progetto di ricerca di idrocarburi, per altri versi del tutto misconosciuto da tutte le autorità competenti;

il tratto di mare interessato dalle ricerche si estende per 480 Km e si sviluppa parallelamente alla costa compresa tra le città di Sciacca e Menfi (AG), e Castelvetro (TP), con una distanza minima dalla battaglia di appena 2 Km;

il piano di ricerca prevede:

1) una prima fase con indagini sismiche condotte con 'irgun' (pistola ad aria che crea un'onda sonora ad alta intensità) e geofoni;

2) una seconda fase in cui verranno effettuate delle trivellazioni allo scopo di emungere il petrolio dai giacimenti petroliferi per valutarne la redditività;

le città di Sciacca, Menfi e Castelvetro sono a prevalente economia turistica e peschereccia;

le stesse città hanno ricevuto dalla Comunità europea, dallo Stato e dalla Regione, centinaia di milioni di euro per lo sviluppo turistico del loro territorio. In particolare si citano:

1) resort di lusso della catena alberghiera 'Forte', con annessi campi da golf sulla spiaggia, ubicato a Sciacca, per circa 70 milioni di euro a fondo perduto;

2) resort di lusso della catena alberghiera 'Sol Melià', ubicato sulla costa di Sciacca in località Monte Rotondo, per un importo finanziato di circa 70 milioni di euro;

3) complesso di 3 alberghi, denominato SITAS, per un importo finanziato di svariate decine di milioni di euro;

4) porto turistico, ubicato a Menfi, per un importo finanziato di circa 20 milioni di euro;

il Comune di Sciacca possiede il più grande bacino idrotermale d'Europa con annesse terme;

il sopracitato Comune possiede il più grande porto peschereccio di pesce azzurro del Mediterraneo;

il Comune di Menfi, per il quattordicesimo anno consecutivo, ha conseguito l'ambito riconoscimento della 'Bandiera Blu' per la qualità del suo mare e delle sue spiagge, conferito dalla 'Foundation for Environmental Education';

nel Comune di Castelvetro, prospiciente la costa, si trova una tra le più grandi e meglio conservate acropoli greche, vestigia della città di Selinunte;

sulla costa prospiciente il bacino di ricerca si trova il sito archeologico di Eraclea Minoa;

sulla costa medesima si trovano aree particolarmente pregiate dal punto di vista naturalistico (Area SIC Sistema Dunale Capo Granitola, Porto Palo e Foce del Belice, SIC Fondali di Capo San Marco, SIC Foce del Fiume Verdura, SIC Foce del Magazzolo e Foce del Platani);

rilevato in particolare che:

al largo di Sciacca ed all'interno del bacino di ricerca petrolifera vi sono i più grandi banchi coralliferi del Mediterraneo, ove cresce il pregiatissimo 'Corallo di Sciacca', specie marina che cresce unicamente in tale zona;

l'intera zona è altamente sismica;

in epoca storica (1831) si è verificata una violenta eruzione di un vulcano marino che ha generato un'isola, poi sprofondata in mare (isola Ferdinanda), che trovasi ubicata nelle immediate adiacenze del campo di ricerca;

recentemente è stato scoperto che l'isola Ferdinanda è parte di uno dei più grandi complessi vulcanici del Mediterraneo, denominato 'Empedocle', oggi ancora attivo;

considerato che:

dati gli elevati rischi connessi agli impianti 'off-shore', di cui si è avuto un tragico monito a seguito dagli avvenimenti nel Golfo del Messico, appare irrisorio un capitale sociale di appena 10.000,00 euro della società concessionaria;

la distanza dalla costa è di appena 2 Km e quindi le piattaforme petrolifere saranno ben visibili dalla costa ed in alcuni casi raggiungibili a nuoto, con gravissima compromissione dei siti archeologici, ambientali e turistici;

il divieto di balneazione e pesca, che accompagna le perforazioni a mare per una distanza di alcune miglia, potrà rendere non balneabili svariati chilometri di costa;

le onde sonore dovute alle indagini sismiche hanno effetti devastanti sulla fauna marina, che in quella zona è particolarmente ricca e varia;

lo sversamento accidentale di idrocarburi, dovuto all'emungimento dei giacimenti, comporterà un inquinamento irreversibile del fragilissimo e ricchissimo ecosistema faunistico;

il depauperamento della flora e della fauna, dovuti alle attività di ricerca, trivellazione e estrazione, porteranno ad un impoverimento della fauna ittica e quindi ad un sicuro impoverimento della florida economia del comparto della pesca;

l'alterazione del regime delle falde profonde a causa delle trivellazioni petrolifere potrebbe compromettere in maniera irrimediabile il bacino termale di Sciacca;

la presenza di vulcani attivi in prossimità della costa rende oltremodo rischioso l'esercizio di attività di estrazione petrolifera;

l'opinione pubblica è venuta a conoscenza del permesso di ricerca, il cui iter è cominciato ben due anni prima, a soli 15 giorni dalla scadenza del periodo di presentazione delle osservazioni alla VIA, e da soggetti non istituzionali;

contrariamente a quanto riportato nella Gazzetta Ufficiale del 13 aprile 2010, pag. 119, inserzione C10929, nella quale si dichiarava l'avvio del procedimento amministrativo dell'assoggettabilità ambientale, la documentazione relativa alla VIA non è pubblicata nel sito del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare,

impegna il Presidente della Regione

ad intervenire urgentemente per:

1) verificare se vi siano state gravi violazioni al principio di pubblicità degli atti amministrativi, dato che la popolazione è stata avvertita di un progetto con così gravi conseguenze sul territorio ben due anni dopo l'avvio del procedimento amministrativo ed a soli 15 giorni dalla scadenza dell'ultimo parere di carattere ambientale richiesto per l'autorizzazione;

2) verificare se il capitale sociale della *San Leon Energy* s.r.l., di appena 10.000,00 euro, sia congruo rispetto agli elevatissimi rischi ambientali che la suddetta ricerca comporta;

3) esercitare l'opportuna vigilanza in relazione ai problemi di sicurezza dovuti all'altissima sismicità ed alla presenza di vulcani attivi;

4) riferire all'Assemblea regionale siciliana se, prima del rilascio alla *San Leon Energy* delle sopra citate autorizzazioni, siano stati valutati i vantaggi dello sfruttamento di un eventuale bacino petrolifero rispetto ai gravissimi svantaggi dovuti alla compromissione ambientale di una delle più felici coste d'Italia, ricca di storia e di insostituibili tesori ambientali ed alle conseguenti irrimediabili compromissioni dell'economia delle città rivierasche;

5) verificare se sia ammissibile la presentazione, da parte della *San Leon Energy* s.r.l., di una documentazione della VIA, ove si parla genericamente dell'impatto ambientale, dell'uso dei geofoni e non, anche e soprattutto, del ben più grave impatto ambientale della realizzazione dei due previsti pozzi esplorativi, anche in considerazione della presenza nelle immediate adiacenze di vulcani attivi;

6) verificare, inoltre, se sia ammissibile vanificare in un sol colpo l'ingente serie di investimenti che Comunità europea, Stato, Regione e privati hanno riversato sulle coste di Sciacca, Menfi e Castelvetro;

7) spiegare come una scelta, tale da condizionare gravemente ed irrimediabilmente lo sviluppo di un intero territorio, possa essere stata assunta tramite una procedura di affidamento, quale quella di cui la *San Leon Energy* s.r.l. è soggetto, nel più assoluto silenzio da parte di tutti gli enti competenti, e nella più completa ignoranza, da parte delle popolazioni coinvolte, del drammatico mutamento del proprio destino;

ad intervenire presso il Governo nazionale perchè sia rigettata la richiesta di concessione di ricerca di idrocarburi, in nome di un più grande interesse ambientale, economico, sociale, archeologico e storico del territorio coinvolto;

ad assumere le opportune iniziative perchè venga stabilita, con apposita legge, l'intangibilità della costa meridionale della Sicilia, che costituisce fino ad oggi, un patrimonio insostituibile dell'Italia, da parte di attività profondamente deturpanti ed ambientalmente rischiosissime, quali quelle della prospezione petrolifera». (194)

MARINELLO. Chiedo di parlare per illustrare la mozione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, Assessore, sull'argomento abbiamo delle competenze un po' limitate nel senso che possiamo intervenire in materia di valutazione di impatto ambientale.

Tempo fa avevamo presentato questa mozione perché fosse posta all'ordine del giorno in quanto avevamo appreso dai giornali che una società, in particolare la San Leone Energy S.r.l., con un capitale di circa 10 mila euro, aveva avviato la procedura per fare delle ricerche di idrocarburi.

In questa nostra Terra che vive di pesca, in cui rappresentiamo il 30, il 35 per cento dell'intero PIL di settore - il settore della pesca è un settore importante e trainante per la nostra Regione - non vogliamo che si portino avanti queste autorizzazioni che altro non sono che un ulteriore danneggiamento delle nostre coste, ma non solo, anche del mare territoriale.

E' per questa ragione che ci siamo rivolti al Presidente della Regione in quanto, avendo il rango di Ministro nella fattispecie, sarebbe potuto intervenire presso il Governo nazionale.

Siamo contrari, anche alla luce degli articoli di stampa odierni (quotidiano 'La Repubblica'), e di quello che è avvenuto negli Stati Uniti d'America, e so che il Governo della Regione si è già attivato attraverso una deliberazione della Giunta di Governo per le proprie competenze, per la valutazione relativa alla VIA, la valutazione di impatto ambientale, per il disagio che crea ai nostri operatori, ai pescatori di questa nostra Terra, e senza alcun ritorno per questa nostra Terra.

Già nel corso della discussione della finanziaria regionale, provocatoriamente, avevo detto che in Sicilia si raffina oltre il 40 per cento della produzione nazionale, mentre la Valle d'Aosta, il Friuli Venezia Giulia, il Trentino Alto Adige, in quanto zone di frontiera e regioni a Statuto speciale, hanno una agevolazione, non solo gli operatori economici di quelle regioni, ma anche tutti i cittadini. In Sicilia non funziona così: raffiniamo il 40 per cento dell'intera produzione nazionale, senza nessun ritorno, se non qualche migliaio di posti di lavoro collocati in alcune realtà, in particolare su Gela e Siracusa. E questo a danno delle nostre coste, a danno di quello che è il vero volano di quest'Isola: il turismo, l'economia del turismo e della pesca.

Noi siamo contrari, ed è per questa ragione che abbiamo chiesto una interlocuzione con il Ministro dell'ambiente - tra l'altro è siciliano, l'onorevole Prestigiacomo - che si attivi per evitare che questi sondaggi, queste ispezioni e questi progetti di ricerca non abbiano seguito, perché la nostra Terra, ripeto, non ha nessun ritorno, né per le attività produttive, né per gli operatori del settore, né per i cittadini.

Noi diciamo ancora di più, vogliamo che ci si spieghi quali sono le ragioni per le quali il Governo nazionale ha avviato le procedure autorizzative. So che in queste ore qualche ripensamento c'è, ma ancora non ci sono atti formali e sostanziali che vanno in questa direzione.

Noi abbiamo investito e continuiamo ad investire sul turismo, e anche se il Governo regionale ha già attivato una procedura attraverso una deliberazione della Giunta, ma non basta. Occorre chiedere subito - e lo dico all'assessore Di Mauro - al Presidente della Regione che mandi una nota al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'Ambiente, affinché si apra una vertenza sui progetti di introspezione di idrocarburi. Nella mozione ho indicato alcune realtà, in particolare quelle di Sciacca, di Menfi, di Castelvetro, ma so che anche la provincia di Trapani, quindi non solo Castelvetro e Favignana, ma anche altre realtà sono interessate da questi progetti di idrospezioni, affinché non avvengano - o, comunque, per tutelare questi territori anche perché mi hanno spiegato che soltanto poche risorse vengono in questa nostra regione, le cosiddette *royalty*, che sono delle risorse irrisorie che certamente non possono riparare i danni irreparabili - scusate il bisticcio di parole - che possono creare questi progetti di ricerca di idrocarburi. Ancora più quando vengono fatte da società con capitale sociale risibile, quindi non sappiamo cosa c'è dietro.

Io non appartengo alla cultura del sospetto, che è l'anticamera della verità, ma certamente occorre attenzionare il Governo della Regione perché questi progetti di ricerca non devono più essere fatti in questa nostra Terra, altrimenti dobbiamo aprire un tavolo, che può essere anche di scontro, con il Governo nazionale, perché queste società che raffinano in Sicilia - di cui, ribadisco, oltre il 40 per

cento ha sede legale in Lombardia, nelle regioni di Bossi - non versano l'IRPEF, le imposte o l'IRPEG in Sicilia e, quindi, non c'è nessun ritorno per la popolazione e per le imprese produttive siciliane.

Dobbiamo sostanzialmente fare sì che si apra un confronto con il Governo nazionale, ma anche con queste società petrolifere a cui noi diamo, come Regione siciliana, la concessione - lo dicevo già quando era assessore per l'industria l'onorevole Gianni - e bisogna anche sospendere queste concessioni perché la Sicilia non ha bisogno dei mille posti di lavoro in cambio del danno ambientale provocato ai nostri territori, se non c'è un ritorno, non solo sul piano occupazionale ma anche sul piano finanziario, dato che la nostra regione non ha un polo industriale forte e nella quale le coste e il territorio sono stati utilizzati per massimizzare gli utili, guarda caso, di società che hanno sede legale fuori dalla Sicilia.

Io non lo so se lo possiamo fare ma penso, e qui mi appello alla sensibilità dell'intero Parlamento, e in particolare modo del Governo della Regione, che dobbiamo aprire una vertenza con le società e con il Governo nazionale.

Questo lo possiamo fare anche per l'autorevolezza che prevede la nostra Carta costituzionale, e cioè che il Presidente della Regione possa intervenire alle riunioni del Consiglio dei Ministri.

Per il resto, rinvio al contenuto della mozione affinché la stessa, come atto politico forte, venga fatta propria dall'intero Parlamento e trasmessa al Governo della Regione e, a sua volta, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

ADAMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADAMO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, intervengo solo per sostenere con forza la mozione presentata dall'onorevole Marinello e dai colleghi del Partito Democratico.

Noi avevamo già presentato in proposito una interrogazione tempo fa, abbiamo chiesto incontri con il Governo, abbiamo parlato con l'Assessore e anche contattato il Ministro dell'Ambiente.

Il problema è estremamente grave e merita l'attenzione dell'Assemblea e delle forze politiche della Sicilia. Il problema non è solo quello di un possibile danno all'ambiente o alla salute, il problema è quello della fine di un'intera civiltà.

Nessuno può ragionevolmente sostenere che è possibile evitare incidenti e quello che avviene in questi giorni purtroppo nel Golfo del Messico ci dimostra danni che sarebbero spaventosi anche per il Mediterraneo, onorevole Assessore, che è un mare chiuso, e un incidente nel Mediterraneo sarebbe la fine di una civiltà, di un mondo, sarebbe la fine del nostro mondo.

Io penso che mai abbiamo affrontato in questi mesi un problema più serio di questo. Quindi le chiediamo, Assessore, un intervento estremamente forte e deciso nei confronti del Governo e credo che le dichiarazioni del Ministro Prestigiacomo oggi siano estremamente importanti.

Il Ministro, giustamente, chiede, e noi su questo dobbiamo fare fronte, una moratoria di tutti gli interventi fino a quando non si sarà raggiunto un accordo avviato immediatamente tra i 21 Paesi che si affacciano sul Mediterraneo. E' chiaro che ci vuole una legge di tutela del Mediterraneo ed è altrettanto chiaro che è un'impresa difficile, perché ci sono Paesi, non sono soltanto europei, che si affacciano sul Mediterraneo, ma i Paesi europei e l'Italia dovrebbero essere di buon esempio.

Quindi, quello che noi chiediamo è la revoca immediata dei permessi di ricerca perché è inutile cercare quello che non si vuole trovare perché, anche se ci fosse il giacimento più importante di petrolio, questo non potrebbe essere sfruttato perché comporterebbe un rischio che certamente nessuno intende correre.

Abbiamo presentato un ordine del giorno in questo senso, in particolare mi riferisco alle piattaforme che si trovano vicino alle riserve e al mare della provincia di Trapani, ma ci rendiamo

conto del fatto che il problema è molto più vasto: un incidente in Liguria, o di fronte alle coste di Tunisi, sarebbe altrettanto grave. Quindi le chiediamo, onorevole Assessore, di farsi protagonista di un impegno immediato nei confronti del Governo nazionale, parlando sempre della Sicilia come ponte e punto di incontro nel Mediterraneo.

La Sicilia deve avviare quello che il Ministro oggi ha proposto: un incontro tra i ventuno Paesi del Mediterraneo per cominciare a riflettere su una legge che deve attenzionare il problema dell'inquinamento del Mediterraneo, ma che deve soprattutto bloccare ogni intervento di ricerca e sfruttamento del petrolio.

DI MAURO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la presentazione della mozione che oggi è in discussione dà la possibilità al Governo di illustrare la sua posizione in ordine alle venti istanze che sono state presentate al Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche, di cui oggi ha parlato anche un importante organo di stampa nazionale. Sono, fra l'altro, istanze presentate da società, alcune direttamente appartenenti a società conosciute, come per esempio quella dell'ENI, altre presentate da società nate per l'occasione, e che vanno ad incidere su una porzione di mare che parte dalla zona trapanese fino alla zona di Capo Passero.

Credo sia giusto che il Parlamento sappia che queste richieste vanno ad incidere su: le isole dello Stagnone di Marsala, l'isola di Marettimo, l'isola di Levanzo, l'isola di Favignana, le paludi di Capo Feto e Margi Spanò, le saline di Trapani, il sistema dunale Capo Granitola, Porto Palo e foce del Belice, l'isola di Pantelleria - Montagna Grande e Monte Gibebe -, l'isola di Pantelleria - area costiera delle Falesi e Bagno dell'Acqua -, l'isola di Pantelleria (area marina circostante), le saline di Marsala, i fondali dell'isola di Favignana, i fondali dello Stagnone di Marsala, l'arcipelago delle Egadi (area marina terrestre), lo Stagnone di Marsala e le Saline di Trapani (area marina terrestre), la foce del Magazzolo, la foce del Platani, Capo Bianco e Torre Salsa, la foce del fiume Verdura, il litorale di Palma di Montechiaro, i fondali di Capo S. Marco e Sciacca, Biviere e Marconi di Gela, Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela.

Come vedete, si tratta di una richiesta molto ampia, che va a ricadere su porzioni di territorio che sono interessati da ventidue siti di "natura 2000" e da altri siti di importanza comunitaria e da zone di protezione speciale; quindi, un patrimonio importante, un patrimonio straordinario, che è stato nel tempo attenzionato dal Governo regionale, ma anche dal Governo nazionale, perché non fossero sottoposti né all'attività dell'uomo né tanto meno fossero oggetto di una serie di interventi che fanno riferimento alla ricerca di idrocarburi.

E' opportuno precisare che la legislazione in atto vigente prevede un diretto coinvolgimento di responsabilità per quanto riguarda la VIA nazionale, per quanto riguarda il Ministero competente, il Ministero dello sviluppo economico, e la Regione siciliana - attraverso gli uffici competenti per la valutazione dell'impatto ambientale - hanno il dovere di rispondere ad una comunicazione, che deve essere fatta dalla VIA nazionale, entro quindici giorni dal ricevimento della richiesta. Quindi, una procedura che è più che altro di consultazione quella della Regione; ben più forte, nella sostanza e nella forma, è l'autorizzazione che deve rilasciare il Ministero.

E' ovvio che un territorio così vasto e di importanza strategica, già di per sé attraversato da numerose imbarcazioni che provengono all'Asia e che salgono dal canale di Suez attraversando il canale di Sicilia, e che vede spesso perdite di petrolio e incidenti navali, questa porzione di mare ha visto anche interessate molte imprese che appartengono alla marineria di Mazara del Vallo, ma anche alla marineria di Sciacca e alla marineria siciliana in genere che - per chi non lo sa - conta una

capacità infrastrutturale e di uomini pari a circa un terzo della marineria italiana, perché trattasi in uno dei mari più pescosi in cui le nostre imbarcazioni attingono per la loro attività.

Non solo questo è l'argomento pregnante che ci ha convinti ad assumere una posizione di governo attraverso la delibera di Giunta, ma anche i numerosi interventi di carattere infrastrutturale che nel settore turistico-ricettivo sono stati fatti a seguito di interventi finanziari privati, ma - diciamo francamente - anche a seguito di interventi dello Stato e della Regione: uno per tutti quello di Rocco Forte o gli interventi che si stanno facendo, sempre con il contributo dello Stato, nella zona di Ragusa.

Una zona così straordinaria non può essere svalutata da una serie di interventi come quelli che sono, da qui a poco, soggetti a valutazione da parte della VIA nazionale, perché ci vedrebbe costretti, non solo come Governo, ma come territorio, a reagire con forza rispetto ad un'azione di questo tipo.

Nostro malgrado, nel corso dell'ultima riunione presso la VIA nazionale abbiamo avuto modo, attraverso il rappresentante della Valutazione di impatto ambientale indicato dal Governo della Regione siciliana, di esprimere con chiarezza qual è la nostra posizione al Governo nazionale: no a qualunque trivellazione, ma soprattutto rispetto per il mare e per l'ambiente, rispetto per gli interventi che sono stati adottati in questa porzione di territorio.

In quella sede la pratica è stata messa da parte e la riunione è stata aggiornata al mese di settembre, quindi sarà acquisita anche una interlocuzione con gli uffici del Dipartimento regionale dell'ambiente. Per dopodomani, giovedì, è convocata nuovamente la VIA nazionale, perché sono state messe all'ordine del giorno due pratiche che riguardano le isole Egadi, entrambe, da parte della società Northern Petroleum (U.K.), con una richiesta - oserei dire - straordinaria: questa società ha formulato una richiesta perché ritiene non necessaria la valutazione di impatto ambientale.

Devo riconoscere che il Ministero ha avuto modo di replicare duramente nella sua istruttoria e queste pratiche saranno necessariamente soggetto alla valutazione di impatto ambientale. Così come, peraltro, anche per dare una risposta precisa a chi ha presentato la mozione, la richiesta pervenuta alla Regione, Dipartimento dell'Assessorato Territorio e Ambiente - Servizio VIA, in ordine alla pratica di San Leone ritiene che non è soggetta alla valutazione di impatto ambientale.

E' invece obbligatoria la valutazione di impatto ambientale, abbiamo trasmesso la delibera di Governo, abbiamo chiarito che è obbligatoria la valutazione di impatto ambientale e abbiamo rappresentato anche al Ministero dell'Ambiente che tutti questi interventi non sono condivisi dal Governo della Regione; ma, al di là di quello che potrebbe essere il ritorno economico per il nostro territorio, c'è certamente un danno, c'è un danno emergente che andrebbe a colpire tutte le iniziative che insistono nel nostro territorio.

Come Governo, abbiamo intrapreso un'azione ben precisa, abbiamo convocato altresì i sindaci che hanno interesse sul litorale per un incontro con l'assessore per dopodomani, perché tutti quanti possiamo mettere assieme una strategia di azione e, soprattutto, un'attività concreta per convincere il Governo nazionale ad assumere un atteggiamento altrettanto rigoroso di quello della Regione siciliana per dire no a tutte queste iniziative di trivellazione che, una volta autorizzate, certamente potrebbero causare danni seri per il nostro territorio.

Questa è la posizione del Governo, lo abbiamo fatto presente, nella sede nazionale, al Ministero dell'Ambiente e anche al Ministero dello Sviluppo economico.

PRESIDENTE. La Presidenza ritiene di comprendere che il parere del Governo sulla mozione sia favorevole.

Comunico che l'onorevole Marziano ha dichiarato di apporre la firma alla mozione numero 194.

L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione la mozione.

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per dichiarazione di voto ed anche chiedere un'integrazione alla mozione perché, come ha detto l'assessore Di Mauro, l'occasione è stata propizia per illustrare non solo i pericoli che riguardano la trivellazione oggetto della mozione, ma addirittura abbiamo appreso di altre 20 iniziative che interessano tutto l'arco costiero che va da Trapani a Capo Passero, quindi tutto l'arco costiero che si affaccia sul Mar Ionio.

Obiettivamente c'è da preoccuparsi.

E poiché non vi è dubbio che il Governo regionale - stando alle parole dell'assessore Di Mauro - sta mettendo in atto le iniziative necessarie, è pur vero che la competenza rimane dello Stato, seppur acquisendo il parere della Regione, io chiedo che si voti un impegno del Governo regionale ad aggiornarci tempestivamente delle interlocuzioni che l'assessore ha illustrato con il Ministero dell'Ambiente, e comunque non più tardi della fine del mese di settembre, in modo che si possa essere in grado come Parlamento, lo stesso che oggi si appresta a votare ritengo favorevolmente questa mozione, di attivare anche una pressione più significativa, più importante, più mirata dal punto di vista politico sulle venti ed oltre iniziative di trivellazione che si appresterebbero ad essere valutate da parte del Ministero per l'Ambiente nel nostro mare con la contrarietà, come è stata espressa, da parte del Governo e dell'Assemblea regionale.

Lo dico nel giorno in cui notizie di stampa riferiscono che lo stesso Ministro dell'Ambiente ha espresso la sua perplessità, la sua contrarietà, avverso delle proposte di trivellazioni che si dovrebbero verificare nel Golfo della Sirte, quindi nel Mar Mediterraneo, perché la vicinanza alle coste italiane potrebbe essere pregiudizievole per la conservazione delle stesse.

A maggior ragione ritengo che non potrebbero e non dovrebbero esserci esitazioni da parte dello stesso Ministro nei confronti di trivellazioni che sono a meno di due chilometri dalla costa siciliana. Quindi, per poter essere più incisivi, al di là delle motivazioni che sono già espresse nella mozione all'ordine del giorno, chiedo che si aggiunga un preciso riferimento all'impegno del Governo nel riferire tempestivamente a questa Assemblea sulle interlocuzioni descritte dall'assessore e, comunque, non più tardi del 30 settembre dell'anno in corso.

MARINELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'onorevole De Benedictis è stato più che esauriente, ma voglio solo fare una precisazione: seppure queste trivellazioni dovessero avvenire nell'ambito del cosiddetto mare territoriale, cioè entro le dodici miglia - che è di competenza della Regione - c'è una normativa comunitaria e nazionale che regola la competenza che, in questa fattispecie, è del Governo nazionale. Per questa ragione ribadisco quanto contenuto nella premessa della mozione e cioè che, essendo la Sicilia una regione a statuto speciale e avendo il Presidente della Regione, come previsto dal nostro Statuto, il rango di Ministro, dovrebbe chiedere una convocazione straordinaria ed urgente del Consiglio dei Ministri, affinché si portino *brevis manu* tutte le rivendicazioni del Parlamento siciliano e del Governo della Regione che ha già adottato una apposita delibera, onde evitare che la "tegola cada sulla nostra testa" a nostra insaputa.

Ecco perché condivido quanto espresso dal collega De Benedictis, che il Parlamento vuole essere passo passo, *step by step*, a conoscenza di tutte le iniziative poste in essere dal Governo della Regione nella fattispecie, affinché lo stesso, attraverso i parlamentari, attraverso le forze politiche che sono presenti in questo Parlamento, possa monitorare da vicino le effettive decisioni che il

Governo nazionale porrà in essere, appunto perché le nostre competenze sono un po' limitate, seppur si tratta dell'ambito del mare territoriale. Ma in questa fattispecie viene derogata questa norma di carattere generale contenuta nel Codice della navigazione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 17.29, è ripresa alle ore 17.35)

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dall'onorevole De Benedictis, un emendamento che aggiunge alla fine della mozione il seguente capoverso: «- a riferire tempestivamente all'Assemblea regionale siciliana l'esito delle interlocuzioni intraprese con il Ministero dell'Ambiente sulle numerose richieste di ricerca di idrocarburi in mare attualmente presentate ed a verificare il corretto esercizio della ripartizione delle competenze fra Stato e Regione in ordine al rilascio di autorizzazioni alla ricerca di idrocarburi in mare, alla luce delle prerogative statutarie e della legislazione regionale vigente».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

DI MAURO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione la mozione così emendata. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Annunzio dell'ordine del giorno numero 389

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dall'onorevole Adamo l'ordine del giorno numero 389 «Interventi per evitare la costruzione di una piattaforma petrolifera al largo di Favignana (TP)». Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

la compagnia petrolifera 'Shell' ha già effettuato, al largo delle isole Egadi, numerose trivellazioni in mare aperto alla ricerca di eventuali giacimenti petroliferi;

da notizie di stampa, in seguito confermate dallo stesso Presidente della sede italiana della Shell, la suddetta compagnia avrebbe individuato, a poche miglia da Favignana (TP) il più grande bacino petrolifero europeo e, alla luce di tale scoperta, la Shell ha iniziato le procedure per la costruzione di una piattaforma per trivellazioni petrolifere;

considerato che:

la costruzione della suddetta piattaforma è quantomeno anacronistica in un momento drammatico come quello attuale dove la piattaforma 'DEPP WATER HORIZON' sta riversando 5 mila barili di

petrolio al giorno nel Golfo del Messico, causando un danno all'ecosistema mondiale difficilmente quantificabile per la immane devastazione;

la presenza di una piattaforma petrolifera al largo delle Isole Egadi, prossimo Parco naturale, metterebbe a repentaglio, in caso di incidente, un ecosistema definito unico al mondo, sia per la peculiarità dei suoi fondali, sia per il mondo faunistico ivi presente che, è bene ricordare, contempla siti di riproduzione delle tartarughe 'Caretta caretta' e zone di transito delle foche monache;

la suddetta piattaforma, tra l'altro, sorgerebbe a ridosso delle coste favignanesi, quindi in una posizione tale che, in caso di incidente, non darebbe alcuna possibilità di intervento per evitare un disastro ecologico di proporzioni catastrofiche;

visto che:

la Regione siciliana ha il dovere di tutelare il territorio e l'ambiente, evitando che interessi di natura economica mettano a repentaglio l'intero ecosistema siciliano e, soprattutto, esponendo l'intera provincia di Trapani all'incubo della catastrofe ambientale,

impegna il Presidente della Regione

ad intervenire con urgenza, anche presso il Governo nazionale, al fine di interrompere qualsiasi iniziativa in itinere, atta a realizzare piattaforme petrolifere al largo delle coste siciliane, in attesa di un intervento legislativo dell'Assemblea regionale siciliana mirato alla salvaguardia delle coste e per scongiurare catastrofi come quella in atto nel Golfo del Messico;

a sostenere con forza tutte le eventuali iniziative del Ministero dell'Ambiente, della tutela del territorio e del mare, orientate a chiedere una moratoria alle esplorazioni di petrolio nell'intero bacino del Mediterraneo, in attesa di far trovare ai 21 Stati costieri una posizione comune e condivisa per la tutela dell'ambiente». (389)

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

**Rinvio della discussione della mozione numero 210
«Chiarimenti ed iniziative riguardo al Consorzio autostrade siciliane»**

PRESIDENTE. Si passa al IV punto all'ordine del giorno: Discussione della mozione numero 210 «Chiarimenti ed iniziative riguardo al Consorzio autostrade siciliane», a firma degli onorevoli Mancuso, Leontini, Limoli, Corona e Bosco.

Do lettura del seguente fax trasmesso in data odierna dall'Ufficio di Gabinetto dell'Assessore per le infrastrutture e mobilità: «In riferimento alla delega del Presidente della Regione del 30 luglio 2010, relativa alla trattazione in Aula della mozione indicata in oggetto, si comunica l'impossibilità di presenziare per sopravvenuti e improrogabili impegni istituzionali», a firma dell'assessore Gentile.

L'Assemblea ne prende atto.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, considero gravissima l'assenza del Governo in occasione della trattazione di una mozione così importante dove l'ANAS ha già, di fatto, revocato la concessione al Consorzio Autostrade siciliane.

Il disinteresse del Governo su questa materia mi lascia molti dubbi, anche perché, sia dalla mozione sia dai documenti acquisiti successivamente, mi sembra che ci sia un atteggiamento nei confronti di un importante Consorzio che ha gestito le autostrade in Sicilia pieno di interessi e nello stesso tempo di situazioni molto gravi di cui questo Parlamento deve venirne non solo a conoscenza ma deve anche intervenire.

Signor Presidente, è chiaro che senza l'Assessore non è possibile trattare la mozione, ma la invito ad inserire la mozione in tutti gli ordini del giorno che lei farà da domani in poi, perché dobbiamo trovare almeno un giorno di disponibilità dell'Assessore alle infrastrutture su un argomento così importante; stiamo parlando di 264 milioni di euro che, in questi mesi, sono stati persi dal Consorzio Autostrade Siciliane.

Siccome, non è poca cosa e siamo in una situazione veramente disastrosa di quella gestione, poiché la responsabilità è di questo Parlamento, ritengo che il Presidente debba assumersi l'impegno, con i presentatori di questa mozione, di inserirla ogni volta che questo Parlamento sarà convocato.

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, ho appreso in diretta, durante i lavori d'Aula, dell'assenza del Governo perché il Governo aveva dato impegno personale, oltre che politico, ad essere presente per trattare questa mozione. Per cui, le assicuro che la mozione verrà inserita all'ordine del giorno di domani e, certamente, domani il Governo sarà presente.

Se così non fosse, sarà inserita all'ordine del giorno di dopodomani, ma entro la chiusura della sessione estiva il Governo, così come da impegni precedentemente assunti, riferirà sulla questione.

Detto questo, l'Assemblea prende atto dell'assenza del Governo e, quindi, rinvia la data di discussione della mozione a domani.

BUZZANCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUZZANCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per dire che condivido questa impostazione che lei sta dando al confronto che ci deve essere tra l'Aula e il Governo - è molto grave che oggi non ci sia qui il Governo - su un argomento certamente molto delicato e che, a prima vista, potrebbe sembrare un semplice passaggio di consegne tra il Consorzio e l'ANAS; ma così non è.

E' vero che nel corso di questi ultimi anni, signor Presidente, abbiamo assistito a continui commissariamenti. Dal 2000 in avanti, abbiamo avuto al vertice del Consorzio Autostrade Siciliane diversi commissari che hanno avuto ciascuno il proprio ruolo, ciascuno le proprie competenze, per carità! Qualcuno ha fatto bene, qualcuno meno bene, qualcuno peggio, ma certo è che la democrazia è stata sospesa.

Allora, è intervenuta questa revoca della concessione da parte del Ministero delle Infrastrutture che, congiuntamente al Ministero dell'Economia, hanno confermato un decreto di revoca delle concessioni. Ciò cosa significa?

Significa certamente che vi è un grande problema per ciò che concerne le professionalità che operano all'interno del CAS. Vi è un problema per ciò che concerne le stesse opere di manutenzione

e di bonifica dei focolai che in questo momento stanno, purtroppo, determinando vittime anche importanti sul nostro territorio siciliano. Questo non è più tollerabile.

Spero che dal confronto con il Governo possa nascere finalmente un momento di chiarezza perché dico che questa revoca che, probabilmente, poteva anche verificarsi prima, oggi in questo storico momento per la Sicilia, certamente, merita un grande approfondimento ed una grande attenzione da parte del Governo che mi pare non sia presente.

Allora, domani ci confronteremo e spero sia un confronto proficuo.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, purtroppo non è la prima volta che accade in questa Aula che, a fronte di atti di interrogazioni, di atti ispettivi, di mozioni, presentati nel corso di questi ultimi anni dai colleghi deputati, notiamo l'assenza del Governo e più volte lei stesso, signor Presidente, è stato costretto a stigmatizzare questo comportamento.

Nel caso in specie, signor Presidente, vista la gravità dell'argomento, della controversia della mozione che interrogava, appunto, per capire sull'ennesimo scippo ai danni della Regione siciliana e, soprattutto, anche della città di Messina per quanto riguarda il personale, per non parlare di ciò che riguarda le ricadute sullo stato delle nostre autostrade, delle autostrade gestite dal CAS che ormai da oltre due anni sono in stato di perfetto abbandono, mi auguro che domani il Governo sia presente per cercare di affrontare questo argomento, non a parole come si fa sui giornali, ma per affrontarlo veramente. Anzi, preannuncio la presentazione di un ordine del giorno teso comunque a salvaguardare quanto meno il personale, posto che nel decreto che toglie al CAS la titolarità delle autostrade non si fa cenno al personale del CAS medesimo.

Quindi, preannuncio la presentazione stasera di questo ordine del giorno e mi auguro che finalmente il Governo, almeno domani, su un argomento così scottante, sia presente.

Discussione della Proposta di modifica dell'articolo 167 del Regolamento interno dell'Assemblea

PRESIDENTE. Si passa al V punto dell'ordine del giorno che reca: «Discussione della proposta di modifica dell'articolo 167 del Regolamento interno dell'Assemblea (Doc. II)».

Avverto che, ai sensi dell'articolo 39, comma 3, del Regolamento interno, per l'approvazione delle modifiche al Regolamento è richiesta, per la deliberazione finale, la maggioranza assoluta dei componenti.

Invito pertanto i componenti della Commissione per il Regolamento a prendere posto nell'apposito banco.

Onorevoli colleghi, prima di dare la parola per eventuali interventi, nelle more di una complessiva rivisitazione del Regolamento interno dell'Assemblea regionale siciliana, sia sotto il profilo formale che sotto il profilo sostanziale, si sottopone all'attenzione dell'Assemblea la seguente proposta di modifica al Regolamento interno.

Già nella scorsa legislatura, nell'ottica dello snellimento e dell'accelerazione delle procedure tanto parlamentari che amministrative, con la modifica dell'articolo 167 si proponeva che le norme concernenti lo *status* previdenziale e assistenziale del deputato fossero deliberate direttamente dal Consiglio di Presidenza, il quale, a tale fine, emana un apposito regolamento in evidente parametrizzazione, anche in tale materia, a quanto previsto al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati, nonché in armonia con quanto dettato in via generale dall'articolo 11 del Regolamento della stessa Assemblea regionale siciliana.

Per quanto sopra, si confida nella rapida approvazione.

Dichiaro aperta la discussione generale. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Pongo in votazione il passaggio alla proposta. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

L'articolo 167 verrebbe così modificato:

- *al comma 1, l'inciso "di volta in volta approvati dall'Assemblea" è sostituito dal seguente: "approvati dal Consiglio di Presidenza che, a tal fine, emana apposito regolamento ai sensi del precedente articolo 11";*

- *il comma 2 è soppresso.*

Pongo in votazione la proposta di modifica testé comunicata all'Assemblea. Chi è favorevole alla modifica resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Votazione finale della proposta di modifica dell'articolo 167 del Regolamento interno dell'Assemblea

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, indico la votazione finale della proposta di modifica dell'articolo 167 del Regolamento interno dell'Assemblea.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 39, comma 3, per l'approvazione delle modifiche al Regolamento, è richiesta, per la deliberazione finale, la maggioranza assoluta dei componenti dell'Assemblea, quindi 46 voti.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Adamo, Ammatuna, Apprendi, Bonomo, Bosco, Buzzanca, Calanducci, Campagna, Caputo, Caronia, Cascio Francesco, Cascio Salvatore, Cordaro, Corona, Currenti, De Benedictis, De Luca, Di Benedetto, Digiacomo, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Donegani, Fagone, Falcone, Faraone, Ferrara, Formica, Galvagno, Gianni, Gucciardi, Laccoto, Lo Giudice, Lupo, Maira, Mancuso, Marinello, Marinese, Marrocco, Marziano, Minardo, Musotto, Panarello, Picciolo, Ragusa, Ruggirello, Scilla, Scoma, Speciale, Termine, Torregrossa, Vinciullo.

Sono in congedo: Beninati, Colianni, Incardona, Lentini, Nicotra, Panepinto e Rinaldi.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione:

Presenti e votanti..... 52

Maggioranza..... 45
Favorevoli..... 52

(L'Assemblea approva)

Onorevoli colleghi, comunico, per l'organizzazione dei lavori, che certamente terremo seduta fino a giovedì pomeriggio, così come stabilito dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Abbiamo, infatti, tre provvedimenti legislativi più un quarto in arrivo che riguarda la proroga degli sportellisti. Inoltre, abbiamo da discutere ed approvare la mozione sul CAS.

Dico ciò, anche per l'organizzazione degli impegni famigliari e politici.

La seduta è rinviata a domani, mercoledì 4 agosto 2010, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - «Modifiche al Titolo I della legge regionale 9 marzo 2005, n. 3 concernente 'Interventi per l'eliminazione delle carcasse di animali'». (336-338/A) (*Seguito*)

Relatore: onorevole Vinciullo

- 2) - «Riconoscimento e valorizzazione della funzione educativa e sociale svolta dagli oratori, dagli istituti cattolici e dagli enti di culto riconosciuti dallo Stato». (132-210-325-463-464/A)

Relatore: onorevole Vinciullo

- 3) - «Disposizioni in materia di cremazione delle salme e della conservazione, affidamento e/o dispersione delle ceneri» (468/A)

Relatore: onorevole Di Guardo

III - Comunicazioni del Governo sulla situazione della finanza regionale considerati anche gli effetti della manovra economica nazionale.

IV - Discussione della mozione:

n. 210 - Chiarimenti ed iniziative riguardo al Consorzio Autostrade Siciliane.

MANCUSO - LEONTINI - LIMOLI - CORONA - BOSCO

La seduta è tolta alle ore 17.51

ALLEGATO:**Risposta scritta ad interrogazione - Rubrica «*Infrastrutture e mobilità*»**

VITRANO. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che da parecchi mesi è in atto, da parte dell'azienda Trenitalia ex Ferrovie dello Stato, un piano di dismissione dei treni merce e passeggeri che interessa il Sud dell'Italia;*

considerato che:

tale piano inciderà negativamente sull'economia della Regione, dato il verificarsi delle gravi ricadute occupazionali su tutto il comparto dell'indotto che ancora una volta metterà a rischio il futuro di tanti lavoratori;

si assiste al continuo smantellamento del settore manovra e traghettamento, progressivamente ridotto all'osso nell'organico ed insufficiente a garantire il normale funzionamento del servizio, e per tale motivo causa di continui ritardi e disagi per chi viaggia;

per sapere:

quali iniziative intendano avviare per fronteggiare i rischi a cui il settore del trasporto ferroviario in Sicilia va incontro;

se abbiano già sollecitato il sostegno delle istituzioni a livello nazionale per individuare una linea di intervento a favore del settore ferroviario che è afflitto da gravi problematiche;

se intendano sollecitare misure adeguate a garantire il mantenimento dei treni del trasporto regionale, a salvaguardare gli investimenti per le opere già in cantiere e per quelle da avviare;

se intendano predisporre un rinnovo dei mezzi in grado di offrire un servizio migliore ai siciliani;

se abbiano intenzione di sensibilizzare le istituzioni nazionali affinché siano garantite in Sicilia le risorse per il traghettamento.». (982)

Risposta. - «In riscontro all'interrogazione n. 982, a firma dell'onorevole Vitrano, il Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti ha provveduto a fornire i seguenti elementi di risposta.

Vanno, preliminarmente, ribaditi l'attenzione ed il costante impegno finanziario del Governo regionale nella direzione di un efficace rilancio del trasporto ferroviario nell'Isola in modo da offrire all'utenza una valida ulteriore opportunità di trasporto a tutti coloro che, per vari motivi, si spostano all'interno dell'Isola. Ciò, è confermato sia dall'A.P.Q. di settore del 05.12.2001, e relativi atti integrativi, che ha previsto un vasto ed articolato programma di opere di potenziamento strutturale e tecnologico della rete siciliana, sia dal protocollo d'intesa del luglio 2002 con il quale la Regione ha contribuito, con risorse a carico del suo bilancio per 46 milioni di euro, all'acquisto di 40 convogli della serie "Minuetto", al fine di supplire allo stato di vetustà avanzata del parco rotabile assegnato alla nostra regione.

Chiaramente, l'impegno per una forte riqualificazione funzionale del trasporto ferroviario necessita di ingenti risorse per superare il gap infrastrutturale con il nord del Paese. Purtroppo, la scarsità di risorse non consente di far fronte a tutte le criticità del nostro sistema ferroviario, per cui occorre procedere individuando delle priorità di intervento e privilegiando quelle opere che consentano di massimizzare i benefici, in termini di riduzione dei tempi di percorrenza, senza ricorrere ad ingenti investimenti.

E' appunto questa la logica che si sta seguendo nel predisporre l'aggiornamento dell'A.P.Q. per il quale si succedono, in questi giorni, gli incontri con le competenti strutture tecniche delle Ferrovie.

L'orientamento del Governo è quello di sfruttare l'occasione di trasferimento, dallo Stato alla Regione Sicilia, dei compiti e delle funzioni inerenti la materia dei servizi ferroviari regionali in gestione a Trenitalia per addivenire ad un'intesa complessiva con lo Stato e con le Ferrovie, RFI e Trenitalia, finalizzata a dare continuità al processo di ammodernamento e rilancio funzionale del trasporto ferroviario in Sicilia già avviato con il già accennato A.P.Q.. Un'intesa che per il conseguimento dell'obiettivo, che si auspica condiviso anche dallo Stato, di dare nuovo impulso a tale processo di ammodernamento dovrà articolarsi in due strumenti operativi: il Contratto di programma con RFI per gli investimenti sulla rete e sugli impianti e il futuro contratto di Servizio con Trenitalia per gli investimenti sul materiale rotabile, utilizzando la quota spettante alla nostra Regione, pari al 23,87% dei fondi FAS, per complessivi 960 milioni di euro, che lo Stato ha destinato per investimenti delle Ferrovie con l'art. 25 del d.l. 185/2008.

Il problema della riduzione dei servizi di traghettamento sullo Stretto, come anche dei collegamenti di lunga percorrenza Sicilia - Continente, è una diretta conseguenza della contrazione delle risorse che lo Stato destina per il mantenimento dei c.d. "servizi universali", di quei servizi che non hanno un forte mercato, e, quindi, risultano in perdita, ma che debbono essere sovvenzionati per la loro sopravvivenza dallo Stato, al fine di garantire la continuità territoriale e per ragioni di coesione sociale.

Trattasi di servizi che per la loro natura e per le finalità che perseguono devono essere necessariamente finanziati a carico del bilancio dello Stato. Per cui da parte della Regione la questione sarà posta, con la dovuta forza e determinazione, al tavolo della trattativa con lo Stato e le Ferrovie, al fine di verificare se sussistono le condizioni per far rientrare nell'ambito dell'intesa che si andrà a stipulare, relativamente alla questione ferroviaria siciliana, anche l'impegno dello Stato a mantenere quel numero di corse marittime giornaliere fra le due sponde dello Stretto idoneo ad assicurare la continuità territoriale.

Tanto in evasione all'atto ispettivo in oggetto.».

L'Assessore
on. Luigi Gentile

Risposte scritte ad interrogazioni - Rubrica «Salute»

BARBAGALLO. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che la sezione centrale della Corte dei conti ha svolto un'indagine sulla situazione del deficit sanitario della Regione siciliana rilevando, tra l'altro, 'gravi disfunzioni sulla gestione amministrativa e contabile di alcune aziende';

considerato che particolari criticità sono state riscontrate dall'advisor contabile, il quale faceva presente che 'i costi tra consuntivo e IV trimestre 2008 rilevano un decremento per circa 90 milioni di euro';

considerato ancora che:

la Corte dei conti ha inoltre eccepito che: 'in alcune aziende risultano forti variazioni di rimanenze che sembrerebbero sovradimensionate per la normale gestione delle aziende in quanto, se rapportate al consumo, evidenzerebbero scorte in taluni casi superiori ai due mesi di normale attività';

'la dimensione dello stock è talmente alta da non giustificare un'azione di contenimento e di diminuzione delle giacenze di magazzino in un periodo di vigenza del piano di rientro e di efficientamento della gestione';

considerato infine che:

l'advisor ha precisato che 'le verifiche effettuate per le prestazioni acquistate dal privato accreditato sono basate sulla coerenza in sede storica del dato, in quanto non si ha a disposizione alcun flusso informativo per verificare la produzione effettivamente effettuata con la valorizzazione portata a bilancio';

'per l'anno 2009 la manovra necessaria sulla spesa dopo l'utilizzazione del fondo transitorio di accompagnamento è valutata in 192,780 milioni di euro';

ritenuto che:

alla luce delle suddette osservazioni della Corte dei conti, i presupposti per l'avvio della procedura di commissariamento della Regione non sono del tutto superati;

le criticità rilevate dalla Corte dei conti, pur trattandosi di valutazioni su dati antecedenti all'avvio del riordino previsto dalla l.r. n. 5/2009, sono estremamente significative;

per sapere quali iniziative siano state assunte per superare le predette osservazioni della Corte dei conti ed evitare il commissariamento.» (1027)

Risposta. - «In ordine all'interrogazione n. 1027, con la quale l'onorevole Barbagallo chiede notizie circa le iniziative assunte a seguito dei rilievi segnalati dalla Corte dei conti in relazione ad un'indagine sul sistema sanitario, si rappresenta quanto segue.

Come evidenziato nell'interrogazione in argomento, le criticità rilevate dalla Corte dei Conti fanno riferimento a dati e informazioni antecedenti all'avvio del riordino del Servizio Sanitario Regionale, previsto dalla legge regionale n. 5/2009 che, alla data odierna, ha raggiunto un significativo livello di attuazione mediante l'emanazione di provvedimenti e atti di programmazione e attuazione, in coerenza con i tempi e le modalità indicate nella stessa legge.

Assumono rilevanza, in questo contesto, gli interventi destinati a produrre effetti strutturali in relazione sia agli obiettivi del Piano di rientro che alla riqualificazione dell'assistenza sanitaria regionale.

In particolare, per quanto concerne le gravi disfunzioni sulla gestione amministrativa e contabile di alcune aziende, questa Amministrazione ha definito il Documento programmatico mirato alla realizzazione di uno specifico intervento di investimento, ai sensi dell'art. 79, comma 1 sexies, della Legge n. 133/2008 ed in linea con le finalità indicate nella stessa norma, finalizzato alla raccolta sistematica dei dati necessari per il governo del disavanzo della spesa nel settore sanitario e per monitorare i Livelli Essenziali di Assistenza, attraverso la governance unitaria dei processi gestionali, garantendone la trasparenza coerentemente con la metodologia di analisi definita nell'ambito del sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria (SWEAS) e con il modello individuato dal sistema informativo sanitario nazionale (NSIS).

A tal fine, in data 11/12/2009 è stato stipulato l'Accordo di Programma tra il Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione siciliana, finalizzato alla realizzazione dell'investimento per l'attuazione del citato art. 79, i cui obiettivi vengono riassunti nelle seguenti tre macroaree:

- una componente "immateriale" orientata alla progettazione, realizzazione e condivisione su base regionale di un modello di monitoraggio del sistema sanitario locale, con accrescimento di competenze e di metodologie di analisi dei dati sia a livello aziendale sia a livello regionale;

- una componente dedicata agli interventi di adeguamento dei sistemi informativi aziendali al fine di garantire la disponibilità, integrazione e affidabilità dei dati, preceduta dall'analisi dei fabbisogni delle aziende sanitarie a livello di strumenti gestionali;

- una componente di realizzazione del Sistema Informativo Direzionale, integrato con le metodologie definite nell'ambito del Sistema nazionale di verifica e controllo dell'assistenza sanitaria, di cui all'art. 1, comma 288, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 e con i modelli dei dati del NSIS.

In attuazione del citato Accordo, con D.A. n. 799 del 17 marzo 2010, questo Assessorato ha provveduto all'indizione della Gara per l'affidamento dei Servizi di consulenza direzionale ed operativa previsti dallo stesso. Una volta a regime, gli interventi previsti costituiranno un investimento immateriale permanentemente a disposizione delle singole aziende sanitarie e del sistema sanitario regionale, per il governo della sanità ed il mantenimento dell'equilibrio gestionale di lungo periodo.

Fra le attività previste nel Capitolato di Gara sono comprese anche quelle inerenti il monitoraggio e controllo dei consumi di medicinali, presidi e altro materiale, al fine di attuare le azioni correttive delle criticità emerse al riguardo a carico di alcune aziende. A tal fine, fra gli obiettivi assegnati ai Direttori Generali delle nuove Aziende Sanitarie, corredati dai relativi indicatori, che integrano in modo formale e sostanziale i contratti di lavoro individuali, è stata inserita la realizzazione di un compiuto sistema contabile/gestionale unitario che integri gli applicativi esistenti e quelli da implementare, con riguardo alla gestione degli ordini, dei magazzini, del personale e dei cespiti con la contabilità, in modo da consentire anche la tenuta di una corretta contabilità analitica finalizzata al controllo di gestione.

Al riguardo, questa Amministrazione ha provveduto anche all'elaborazione di una serie di progettualità fra loro integrate, per il conseguimento degli obiettivi inerenti la predisposizione di un piano dei centri di costo e dei fattori produttivi per la contabilità analitica a valenza regionale e la definizione di idonee direttive sulle modalità di contabilizzazione dei costi diretti, indiretti e generali.

Fra le suddette progettualità sono stati attivati il Progetto "Formazione in aula e sul campo sul sistema di Controllo di Gestione" e la "Istituzione continuativa e sistematica di flussi informativi gestionali a supporto delle verifiche trimestrali".

Infine, non si può mancare di evidenziare che, in occasione della riunione congiunta del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali, con il Comitato Permanente per la verifica dei LEA, tenutasi in data 23 marzo 2010, il Tavolo Ministeriale a seguito delle verifiche annuale e trimestrali 2009, ha concesso l'erogazione di ulteriori quote delle risorse spettanti alla Regione siciliana fino a tutto l'anno 2007, ai sensi dell'art.1, comma 6-bis, del Decreto legge n. 189/2008, convertito con modificazioni dalla Legge n.2/2009, precisando che le ulteriori risorse, fondo di accompagnamento per l'anno 2009 e quota premiale per l'anno 2009, potranno essere erogate subordinatamente alla verifica positiva della chiusura definitiva del Piano di Rientro e, pertanto, allo stato dei fatti e degli atti consolidatisi l'ipotesi di commissariamento della Regione appare anacronistica.».

L'Assessore
dott. Massimo Russo

BARBAGALLO. «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che a distanza di oltre dieci anni (G.U. n. 231/1999) non è stato ancora recepito l'atto d'intesa Stato-Regioni su 'Determinazione dei requisiti minimi standard per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento dei servizi privati di assistenza alle persone dipendenti da sostanze d'abuso';

sulla base della normativa vigente e, in particolare, della l.r. n. 64 del 1984, in Sicilia operano 52 SERT e 19 strutture convenzionate, oltre agli enti ausiliari che gestiscono strutture per la riabilitazione e il reinserimento sociale dei tossicodipendenti;

considerato che:

l'attenzione nei confronti delle strutture pubbliche e private, che svolgono attività di prevenzione e cura o terapeutica o socio-assistenziale per i tossicodipendenti, è stata assolutamente marginale;

gli organici delle strutture pubbliche sono carenti e le rette per le comunità terapeutiche non sono congrue;

ritenuto che:

negli ultimi anni sono avvenuti cambiamenti rilevanti tanto nel versante del consumo che su quello delle strategie di cura e riabilitazione;

il miglioramento della qualità della vita delle persone tossicodipendenti e la prevenzione dell'emarginazione richiedono una gamma di servizi diversificati, ma integrati tra di loro;

per sapere:

le ragioni del ritardo nel recepimento dell'accordo Stato-Regioni del 5 agosto 1999 sopra richiamato;

quali iniziative siano state assunte per dotare la Sicilia di un vero e proprio piano d'azione regionale sulle droghe.». (1113)

Risposta. - «In ordine all'interrogazione n. 1113, con la quale l'onorevole Barbagallo chiede notizie in merito alle misure a sostegno della lotta contro le tossicodipendenze in Sicilia, si rappresenta che con decreto assessoriale n. 1776 del 7 luglio 2010 questo Assessorato, di concerto con l'Assessorato della famiglia, ha recepito l'Atto di intesa Stato-Regioni del 5 agosto 1999 riguardante la determinazione dei requisiti minimi standard per l'autorizzazione al finanziamento e per l'accreditamento dei servizi privati per l'assistenza a persone dipendenti da sostanze d'abuso.

Con il medesimo provvedimento si è stabilito che entro sessanta giorni dalla pubblicazione dello stesso i soggetti già inseriti nell'Albo di cui alla legge regionale n. 64/1984 dovranno presentare istanza di accreditamento istituzionale secondo le modalità previste nell'allegato tecnico prevedendo, altresì, la tempistica per l'adeguamento delle strutture.».

L'Assessore
dott. Massimo Russo